ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si re...

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e al... Redazione: Via Silvio Pellico — Trieste, Sabato 21 Ottobre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 901

La crisi nelle file popolari

Sopravvento della tendenza media

ROMA, 20, sera

Il Consiglio nazionale del partito popolare, che tenne ieri sera una prima riunione, ha continuato stamane la discussione, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Erano anche oggi presenti, oltre al segretario politico prof. don Sturzo, gli on. Cavazzoni, Cingolani e Gronchi, nonchè i signori Piccioni di Torino, Migliori di Milano, Gattelli di Genova, Seganti di Torino, ecc. ecc.

Ritorno alle origini

Il segretario politico prof. don Sturzo, ha fatto prima una dettagliata esposizione della situazione politica generale del Paese, quindi ha aperto la discussione, che è durata animata fin verso le 14. Si è finito col decidere, che il partito esponga il proprio pensiero in un appello che il Consiglio nazionale rivolgerà ai senatori e ai deputati popolari e alle organizzazioni del partito.

Il documento, richiamandosi al programma originario del partito, conterrà affermazioni patriottiche, scagionando i popolari dalle accuse che da qualche parte si muovono ad esso, di essere anticostituzionale: ricorderà l'azione spiegata per combattere il bolscevismo; illustrerà poi ampiamente, dal punto di vista del partito popolare, la crisi politica ed economica che il Paese attraversa e la minacciata crisi istituzionale, che lo svolgimento dell'azione fascista potrebbe determinare.

Questa sera il Consiglio ha ripreso la discussione, per definire la parte formale del documento, che segnerà il trionfo della tendenza media del partito. Oggi uno dei membri più autorevoli del Consiglio nazionale, diceva infatti:

— Il documento rispecchierà la vera azione del partito popolare, il quale doveva essere e sarà un partito del centro, senza più tentennamenti nè a sinistra nè a destra. Da questa nostra decisione, il partito sarà indubbiamente rafforzato. L'appello è un documento di grande importanza politica. Non segna già il trionfo della tesi estrema, ma riafferma il programma del partito popolare. Dice che non si torna indietro; sostiene la partecipazione delle classi lavoratrici al potere.

— Si occupa l'appello della questione delle elezioni?

— Certamente. Non vi si fanno opposizioni ad una nuova convocazione dei comizi, ma si sostiene che devono farsi con un regime di libertà che oggi assolutamente non c'è. L'appello afferma che il fascismo potrà essere considerato come partito solo dopo che avrà disarmato. Il manifesto fa una cruda descrizione dell'attuale fosca condizione di cose e della disgregazione statale, facendo appello al sentimento patriottico degli italiani, perchè la Nazione possa risorgere a migliori destini.

Secondo il *Giornale d'Italia*, il Consiglio nazionale si è dichiarato recisamente ostile al sistema adottato negli ultimi tempi, che intralcia il libero e naturale giuoco delle forze parlamentari. Un caso dunque simile a quello del veto popolare contro l'on. Giolitti, non si ripeterà più: si dice, anzi, che non solo i popolari non contrasterebbero una nuova combinazione che facesse capo all'on. Giolitti, ma vi collaborerebbero.

Il monito vaticano

Lo stesso *Giornale d'Italia*, in un commento alla circolare della Santa Sede ai vescovi, nota tra l'altro, che era tempo che si richiamasse il clero a rispettare quello che la segreteria di Stato chiama: «delicate esigenze ed alto dovere del sublime loro ministero». La circolare parla di vescovi e di parroci e non di preti in genere. Si è voluto evidentemente risparmiare don Sturzo, che è prete, ma non ha cura di anime. Vi sarebbe da osservare che anche per un sacerdote, che non sia nè vescovo nè parroco, vi sono «alti doveri e delicate esigenze del sublime suo ministero». Il prete politicante è una pessima spece che in Italia si era perduta, ma che purtroppo ora è rinata. Don Sturzo ne è l'esponente maggiore. Un partito che vuole passare per aconfessionale e che viceversa si sceglie come capo un sacerdote, dimostra per lo meno di essere scarsamente prudente.

Alla Camera i cento deputati popolari, durante due legislature, non si sono adoperati se non a ricattare gli altri partiti, a soddisfare le loro smodate esigenze di predominio, a sfruttare i Governi di cui facevano parte, salvo a rovesciarli ad ogni momento, a gareggiare in demagogia con l'estrema socialista: tutto ciò, suscitando repugnanza invincibile nell'animo degli stessi inscritti al partito popolare, i quali credevano di essere entrati in un partito d'ordine e non in un partito di arruffapopoli. La manovra parlamentare, per mettere assieme un Ministero nel quale si potesse far prevalere la reazione contro il fascismo, a beneficio del socialismo, ebbero complici necessari i deputati del partito popolare, sollevando lo sdegno e le rappresaglie dei fascisti contro i popolari.

Che tutto ciò — prosegue il giornale — abbia determinato il Vaticano a mettere fuori di giuoco la propria responsabilità non è affatto da meravigliarsi. I giornali del partito popolare dicono che la circolare della segreteria di Stato non sconfessa il partito popolare. Non facciamo gli ingenui e non prendiamo il pubblico per una massa di imbecilli, che possano bere allegramente le formule più o meno diplomatiche del Vaticano. La sconfessione è implicita, nella fermezza con cui la Santa Sede vuol trarsi fuori da ogni impiccio, per il cattivo procedere del partito popolare ed impegna i vescovi e i parroci a ritirarsi dall'azione politica del partito popolare. E' questo un avvenimento politico di primo ordine, che segue logicamente il ritiro dell'on. Buoncompagni Ludovisi dal gruppo parlamentare popolare, la lettera dei senatori popolari a don Sturzo e la virata a destra della direzione del partito popolare.

I popolari di Torino

favorevoli alla collaborazione fascista?

TORINO, 20, sera

Degno di particolare interesse è l'atteggiamento della sezione torinese del partito popolare che, come abbiamo comunicato, nella sua adunanza plenaria di domenica scorsa, ha votato un ordine del giorno in cui si dichiara rassegnata «quando ciò sia necessario, ad assumere il potere in collaborazione coi fascisti». Tale corrente collaborazionista, rappresentata dal segretario della sezione torinese, avv. Piccioni, è però combattuta da una minoranza abbastanza numerosa e battagliera, la quale nelle varie adunanze sostenne l'opportunità per il partito popolare di trarsi in disparte nel caso che l'attuale crisi sbocchi in un Ministero di colorazione fascista.

Gli studi p

Voti preferenziali e tipo di scheda

ROMA, 20, sera

Si è riunita la sottocommissione per la riforma elettorale. La discussione si è iniziata sul tipo di scheda da adottare, ed il dibattito si è svolto su due diverse proposte di scheda di Stato: con la prima proposta, la scheda dovrebbe portare i soli numeri riferentisi ai nomi corrispondenti alle liste pubblicate dalla prefettura; con la seconda, la scheda di Stato dovrebbe essere a tipo americano, comprendente, cioè, il simbolo, il nome dei candidati ed il numero progressivo dei candidati stessi, collocati a sinistra del nome, e rinchiusi in un cerchietto. La sottocommissione si è pronunziata favorevolmente all'adozione della scheda di tipo americano. Ha stabilito anche, che per i voti di preferenza, l'elettore dovrà scrivere comunque i numeri corrispondenti al nome del candidato che preferisce.

Si è quindi iniziata una vivace discussione sul numero delle preferenze. Occorre notare che la sottocommissione aveva a base della sua discussione un primo ordine del giorno Cappa, già votato, contrario alle cancellature parziali dei candidati della lista ed all'adozione di una sola preferenza, per tutte le circoscrizioni. L'on. Ciriani, ha però insistito per l'adozione di un solo voto preferenziale. L'avv. Alberti, vice segretario generale della Camera, è anche egli per la preferenza unica, poichè riconosce che l'accordo fra i candidati aventi la maggioranza in zone diverse di una stessa circoscrizione, ha prodotto non pochi inconvenienti. L'on. La Russa, ritiene invece che la preferenza unica altro non servirebbe che ad acutizzare le lotte locali. Dello stesso parere è anche l'on. Rocco Marco (popolare). L'on. Zanardi, dice di non nascondersi gli inconvenienti che darebbe la preferenza unica, ed è perciò anche egli dubbioso nel voto. L'on. Codacci Pisanelli, anzichè essere per la preferenza unica, vorrebbe aumentare il numero delle preferenze già permesse dalla legge, e sostiene la necessità di stabilire l'obbligatorietà dei voti preferenziali. Su tale obbligatorietà, l'on. La Russa si dimostra di parere contrario. La proposta Codacci Pisanelli, tendente ad aumentare il numero delle preferenze, è quindi respinta.

E' respinta anche la proposta Zanardi-Ciriani, tendente a fissare come limite massimo dei voti preferenziali, la base di un decimo del numero dei candidati di ciascuna lista. La sottocommissione, ha anche approvato l'adozione della tessera permanente ad ogni elettore, in sostituzione del certificato elettorale. Circa le modalità per la tessera elettorale, è stato domandato il parere al giudizio dei tecnici delle amministrazioni dello Stato.

L'on. Giolitti a Torino

Colloqui con gli on. Camera e Corradini

TORINO, 20, sera

Stasera, col treno delle 19.30, è giunto alla nostra stazione da Cavour l'on. Giolitti. Ad attenderlo alla stazione si trovavano fra gli altri gli on. Corradini e Camera. Quest'ultimo, ebbe un colloquio questa sera stessa con l'on. Giolitti all'Hotel Boulogne. L'on. Corradini, si limitò a scambiare con l'ex Presidente del Consiglio poche parole, avendo avuto con lui un lunghissimo colloquio ieri sera a Cavour.

L'ex sottosegretario agli Interni ha passato questi tre giorni a Milano ed a Torino, ed i suoi viaggi sono naturalmente da mettersi in rapporto con l'eventualità di un grande Ministero liberale-fascista, presieduto dallo stesso on. Giolitti. Vivissima intanto è l'attesa per il discorso che l'on. Giolitti terrà lunedì, a quanto si assicura a Cuneo, inaugurandosi la sessione autunnale di quel Consiglio provinciale.

I miglioramenti economici ai pensionati

al Consiglio dei ministri

ROMA, 20, sera

Nel pomeriggio di oggi si è riunito a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Facta, il Consiglio dei ministri, dal quale era assente il solo ministro delle Poste e Telegrafi on. Fulci. Il Consiglio ha ascoltato prima di tutto la relazione fatta dal Presidente del Consiglio on. Facta e dal ministro degli Interni sen. Taddei, sulla situazione interna. Il ministro degli Affari Esteri on. Schanzer, ha dal canto suo fatta un'ampia esposizione ai colleghi di Gabinetto sui principali avvenimenti di politica internazionale.

Il Consiglio si è quindi occupato del regime degli affitti e dei miglioramenti economici da concedere alla classe dei pensionati ed ha a questo proposito ascoltato la relazione del ministro del Tesoro. Se non siamo male informati, i miglioramenti che saranno concessi si aggireranno sulle 60 mi la lire mensili.

Infine il Consiglio ha approvato uno schema di decreto legge, per dichiarare monumenti nazionali alcune zone fra le più cospicue per fatti di gloria, del teatro della guerra 1915-18 (Pasubio, Monte Grappa, Sabotino, S. Michele) ed ha preso fra altro, le seguenti deliberazioni: uno schema di decreto contenente le norme per l'ordinamento ed il funzionamento delle associazioni ed enti agrari e uno schema di decreto per l'applicazione ai Comuni danneggiati dal terremoto 6-7 settembre 1920, delle norme per la cessione dei ricoveri e delle aree nelle regioni colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Misure d'ordine pubblico

per l'adunata fascista a Napoli

ROMA, 20, sera

Il ministro dell'Interno sen. Taddei, ha stamane presieduto una adunanza, alla quale hanno partecipato, il direttore generale della Pubblica Sicurezza, il generale Grazioli, il generale Pugliese, il prefetto e il questore di Roma e un colonnello di stato maggiore. Tale riunione, che si è protratta fino alle 11, ha avuto per argomento lo studio delle misure di ordine pubblico da adottarsi in occasione del prossimo transito per Roma delle squadre regionali fasciste, che si recano all'adunata di Napoli.

Il segretario generale del partito fascista Michele Bianchi, è partito per Milano, in compagnia dell'on. Mussolini.

Per la tassa sui titoli al portatore

ROMA, 20, sera

L'*Agenzia Volta* pubblica: «Nonostante le forti resistenze opposte dagli ambienti finanziari, il ministro del Tesoro on. Paratore, avrebbe in animo di mandare avanti il progetto delle imposte del 15 per cento sugli interessi dei titoli al portatore. In ogni modo, egli continua a studiare la questione e ad interrogare sull'argomento eminenti personalità del mondo degli affari, poichè, come è noto, si tratta di una materia estremamente delicata, che può avere notevoli ripercussioni sulla situazione del mercato dei titoli e sul movimento dei capitali fra l'Italia e l'estero.»

La conferenza per l'Oriente

convocata a Losanna per il 13 novembre

PARIGI, 20, sera

Poincaré ha risposto alla nota indirizzatagli dal segretario di Stato agli Esteri inglese. Dalle comunicazioni scambiatesi fra Poincaré e lord Curzon e dai colloqui Poincaré e conte Sforza, sembra risultare che la conferenza relativa agli affari di Oriente potrà avvenire nei seguenti termini: le tre potenze europee interessate, Inghilterra Francia e Italia, si metteranno d'accordo per inviare agli altri Governi delle proposte concernenti la data e il luogo della futura conferenza, nonchè l'ordine dei lavori.

Lord Curzon ha suggerito la data del 13 novembre e la sede di Losanna. Il Governo francese ha aderito.

Per quanto riguarda l'ordine dei lavori, in un primo tempo, il trattato di pace propriamente detto sarebbe redatto dai delegati degli otto paesi, la cui partecipazione è stata già stabilita, e cioè Turchia, Grecia, Inghilterra, Francia, Italia, Giappone, e le due potenze limitrofe, che si è deciso di associare ai negoziati: Rumenia e Jugoslavia, d'altra parte, prima della firma del trattato, le potenze che faranno parte della conferenza, si occuperanno di regolare il regime degli Stretti. A questa riunione, che sarebbe separata dalla prima, tutti gli Stati rivieraschi del Mar Nero dovrebbero essere rappresentati. Sarebbero quindi presenti anche i delegati della Russia soviettista. L'atto relativo agli Stretti, entrerebbe in vigore come trattato di pace, appena ratificato da un certo numero di contraenti, e sarebbe firmato, in modo che il protocollo rimarrebbe aperto per accogliere le firme degli Stati i cui Governi non sono ancora attualmente e ufficialmente riconosciuti.

Stando ad un dispaccio da Costantinopoli alla *Chicago Tribune*, edizione continentale, il programma del Governo di Angora alla conferenza della pace sarebbe compreso nei seguenti quattordici punti:

I) Dardanelli); II) Costantinopoli; III) Capitolazioni; IV) scambio delle minoranze fra la Grecia e la Turchia; V) territori turchi dell'Irak; VI) indipendenza completa degli Stati arabi; VII) ferrovia di Bagdad; VIII) autonomia della Macedonia, con un porto libero per la Serbia, e autonomia o annessione della Tracia occidentale, con Dedeagatch, come porto libero bulgaro; IX) questione di Demitika e di Dedeagatch, considerate come parti della Tracia occidentale; X) isole di fronte all'Anatolia, col Dodecaneso; XI) controllo del debito pubblico ottomano; XII) riparazioni; XIII, Califfato; XIV) restituzione alla Turchia delle quattro corazzate che sono state sequestrate ed incorporate nella flotta britannica prima che la Turchia entrasse in guerra.

L'Alto commissario francese aveva proposto che tutte le operazioni per l'evacuazione della Tracia fossero dirette dal generale Charpy Egli diresse, nel 1919, le operazioni di assegnazione della Tracia ai greci. Ma la proposta francese pare che cadrà, per molteplici ragioni, e soprattutto perchè parrebbe opportuno che i tre generali alleati, Mombelli, Harrington e Charpy debbano rimanere a Costantinopoli per ogni evenienza.

Oggi è cominciata l'evacuazione dei greci dalla zona della Tracia sorvegliata dall'Italia. Con la truppa partono i funzionari e le popolazioni greche. Gli italiani provvedono a costituire delle amministrazioni locali e a mantenere l'ordine. Una commissione d'ufficiali interalleati dirige il servizio ferroviario. E' stata redatta una convenzione coi kemalisti, per delimitare la linea di demarcazione fra truppe inglesi e kemaliste nella penisola di Ismidt.

3670 marchi per un dollaro

BERLINO, 20, sera

Il dollaro ha raggiunto oggi in transazioni medie la cifra fantastica di 3670 marchi. Un bollettino della «Reichsbank» annunzia, d'altra parte, l'emissione di nuove banconote per oltre trenta miliardi di marchi. I titoli hanno subito un rialzo fortissimo. L'ordinanza presidenziale per il regolamento delle divise estere, dimostra sempre più di provocare un aggravamento della situazione.

Il presidente della Commissione per le riparazioni di Berlino, Haguenier, è stato richiamato a Parigi a dare nuovi schiarimenti sulla politica finanziaria del «Reich», e specialmente sopra gli ulteriori provvedimenti progettati dal Governo tedesco per combattere le speculazioni sulla valuta e sulla emissione della nuova divisa interna a valore costante. Si assicura che a Parigi, la recente proposta di lord Bradbury ha provocato una certa perplessità, perchè da una parte si è persuasi che le condizioni finanziarie della Germania esigono la concessione di una moratoria, e dall'altra si è convinti che la Germania non si è messa con la doveva energia a risolvere il problema.

Terrorismo ucraino nella Galizia orientale

VARSAVIA, 20, sera

Nella Galizia orientale, sono stati commessi dagli ucraini numerosi attentati contro treni ferroviari. Parecchi polacchi furono feriti ed un giornalista è stato ucciso. Il poeta ucraino Karaszkiewiz, che aveva disapprovato gli atti di terrorismo dei suoi connazionali, è stato assassinato. In numerosi distretti le case dei contadini polacchi furono incendiate. Le inchieste operate dall'autorità hanno assodato che la città di Styr è la sede delle organizzazioni segrete ucraine.

Lo svolgimento della crisi ministeriale inglese

L'incarico ufficioso al "leader„ conservatore Bonar Law

Il ritorno dei "Tòries„

L'ipotesi delle elezioni scartata

LONDRA, 20, sera

Il mandato di formare il nuovo Ministero è stato dato dal Re, ieri sera, a Bonar Law in forma ufficiosa e provvisoria, poichè questi non può assumersi impegni definitivi, fino a che il partito conservatore non lo abbia rieletto «leader», in seguito alle dimissioni date ieri da Chamberlain. Il partito unionista conservatore è stato convocato per lunedì prossimo, alle 14.30, in un'assemblea che dovrà scegliere il nuovo capo e tracciare a grandi linee il programma che questo dovrà seguire nella formazione del Gabinetto. Ma non pertanto, in attesa di questa formalità, Bonar Law ha iniziato i lavori di preparazione, e può darsi che vada lunedì prossimo al congresso del suo partito, avendo già preparato la lista completa dei suoi eventuali collaboratori.

I colloqui della giornata

L'intera giornata di oggi è stata dedicata da Bonar Law a colloqui che egli ha avuto con gli uomini più eminenti del partito conservatore. Egli ha veduto lord Curzon, di cui si assicura questa sera la probabile permanenza al Ministero degli Esteri a malgrado delle correnti contrarie alla sua politica, ai suoi metodi e alla sua persona che si sono già da tempo manifestate in seno a tutto il partito. Ma Bonar Law non ha in questo momento la possibilità di scegliere un uomo che possa sostituire con vantaggio lord Curzon, specialmente considerando la buona conoscenza che questi ha dei problemi che travagliano l'Europa, e che attendono una soluzione dalla prossima conferenza. Unica alternativa possibile al nome del Curzon come ministro degli Esteri, sarebbe stato lord Balfour, ma questi, avendo fatto causa comune con Chamberlain, ed essendosi mantenuto fedele a Lloyd George, non può essere un candidato alla successione del suo collega agli Esteri.

Un'altra personalità importante, con la quale il Bonar Law si è messo d'accordo, è lord Derby, già ministro della Guerra per un certo periodo di tempo dopo la morte di lord Kitchener, che fu anche ambasciatore a Parigi e la cui azione conciliante si è fatta sentire nello scorso periodo della crisi irlandese. Alcuni dicono che Bonar Law abbia offerto a lord Derby di ritornare al Ministero della Guerra, ma altri aggiungono che gli sia stato offerto invece il Ministero delle Colonie, che al momento attuale è di grandissima importanza, in conseguenza delle trasformazioni che vanno subendo i rapporti tra l'Inghilterra e i suoi domini di oltremare.

Infine, c'è un personaggio importantissimo col quale Bonar Law ha conferito, e precisamente lord Salisbury, il cui nome non solo si allaccia ad una tradizione conservatrice che può dirsi popolare, ma che ebbe anche una grande parte nel preparare gli avvenimenti culminanti col voto di ieri, che ha ucciso la coalizione. A lord Salisbury verrebbe accordata la carica di Presidente del Consiglio, che è la più importante dopo quella occupata dal primo ministro. Su questi tre nomi Bonar Law vorrebbe incardinare il nuovo Gabinetto che, per forza di cose e per il rifiuto dei ministri unionisti, solidali con Lloyd George, sarà composto per la massima parte di membri appartenenti alla Camera alta. Ciò costituisce un elemento di debolezza, poichè la Camera dei Comuni mal sopporta di non essere adeguatamente rappresentata nel Ministero.

In alcuni circoli si afferma oggi che la crisi ministeriale avrà per conseguenza immediata di ritardare le elezioni generali, che taluni credono rinviate al prossimo gennaio. Ma questa voce non trova credito fra la maggior parte degli uomini politici, i quali affermano che Bonar Law è intenzionato di batter il ferro finchè è caldo e che, avendo contribuito alla brillante vittoria nel convegno di ieri, non può lasciarsi sfuggire l'opportunità di sfruttare a favore del proprio partito il prestigio che ne è derivato.

Lloyd George acclamato

Oggi Lloyd George ha fatto la sua ultima apparizione in veste di primo ministro, recandosi al banchetto offerto dal lord mayor di Londra al principe di Galles, banchetto al quale egli ha pronunciato un breve discorso. La folla lo ha salutato con grandi applausi al suo giungere alla «Guide Hall», e nell'interno della sala del consesso, tutti i presenti gli hanno fatto grandi ed entusiastiche dimostrazioni. Nel pomeriggio, Lloyd George, accompagnato dalla moglie e da molti amici, è partito alla volta di Leeds, dove, domani, pronuncerà l'atteso discorso, di cui darà un primo saggio questa sera stessa, parlando nelle varie stazioni in cui il treno speciale si fermerà tra le 18 e le 21.

La crisi di ieri ha provocato innumerevoli commenti in tutta la stampa inglese, ma in essi si cercherebbe invano una parola aspra e violenta contro Lloyd George e contro la sua politica. Egli è in questo momento un lottatore vinto ed i suoi avversari, pur esultando per il successo, non dimenticano di tributargli il rispetto che gli è dovuto. La nota generale prevalente nei commenti è che da ieri è cominciata una nuova pagina della storia d'Inghilterra.

Appena sarà di ritorno da Leeds, Lloyd George abbandonerà la sua residenza di «Downing Street» per ritirarsi in una delle sue case di campagna, e già oggi il personale di servizio lavora allo sgombero degli effetti e dei mobili del primo ministro e della famiglia.

Si aggiunge, che l'ultimo atto di Lloyd George, prima di trasmettere il potere al suo successore, sarà di presentare al Re una lista per il conferimento di titoli ed onorificenze alle personalità che facevano parte del Ministero dimissionario. Così si afferma che lord Curzon riceverà il titolo di duca, lord Birkenhead quello di conte, e Alfredo Mond, sarà nominato membro della Camera dei Lords, come pure David, segretario privato di Lloyd George, mentre altri riceveranno onorificenze minori.

I torti di Lloyd George

nei commenti della stampa francese

PARIGI, 20, sera

Non sono certo lacrime di dolore quelle che sgorgano oggi dalla stampa francese, nell'annunciare la caduta di Lloyd George. I funerali del Ministero inglese, sono celebrati con corone di biasimo amaro e di rimproveri senza dolore. Solo il «Temps», comincia il suo necrologio con un po' di moderazione, ed il giornale della sera trova doveroso essere giusti nel momento in cui la dittatura di Lloyd George è spezzata.

La storia di una dittatura

Del resto — prosegue il «Temps» — i giudizi giusti sono i soli definitivi. Non dimentichiamo i grandi servigi che Lloyd George ha reso durante la guerra; non dimentichiamo che i suoi difetti, i difetti degli anglosassoni, sono il contrario delle qualità, che non devono sfuggire ai francesi. Noi non dimentichiamo che siamo i soli ad avere dei rimproveri da fare a Lloyd George in questa grande sconfitta, per la quale egli finisce il suo regno. Le perdite provate dalla Francia, sono forse inferiori a quelle subite dall'Inghilterra stessa.

Un musulmano nemico degli inglesi, diceva testualmente in un paese estero: «Spero che Lloyd George resterà al potere almeno un anno ancora, poichè è certo che con lui si potrà distruggere l'impero britannico». Quest'uomo non era il solo di questo avviso. Noi semplici spettatori, non domandiamo perchè Lloyd George è stato rovesciato, perchè non abbiamo bisogno di capire questo grande avvenimento, per dirigere i nostri affari. Secondo noi, egli è caduto, perchè la verità ha finalmente rotto la nube. Una dittatura può vivere durante qualche tempo, sopra un credito immaginario, soprattutto quando ha una pubblicità bene organizzata, ed in questo caso era organizzata a meraviglia.

Lloyd George ha potuto impunemente mettere ovunque il disordine: negli affari del suo paese; nel partito liberale, quando lo tagliava in due, e nel partito conservatore, che a momenti subiva la medesima sorte; negli affari dell'Irlanda e nelle relazioni franco-inglesi; nel problema delle riparazioni e nei rapporti con la Russia; nelle questioni di Oriente, in tutto insomma di cui si occupava, ed egli si occupava di tutto.

Il "Kaiser di Downing Street„

I giornali devoti a lui continuavano ad incensarlo e si poteva credere che la sua propaganda lo protegesse all'infinito. Ma al rumore della cavalleria turca che si avanzava verso gli Stretti, l'incanto ebbe fine. Invano Lloyd George ha parlato di Cianak, come di una conquista. Da tutte le parti la realtà riprende i suoi diritti. Degli uomini perseveranti, come sir Stanley, Baldwin impegnano la lotta in seno al Gabinetto stesso. Le circoscrizioni ed i comitati conservatori si agitano contro il primo ministro. Il partito conservatore poteva andare alle elezioni senza riprendere la sua libertà? No. Sarebbe arrivato certo ad una scissione, anzi ad un disastro. Ed è quello che ha capito subito Bonar Law, ex capo del partito. Egli si è pronunciato ieri contro il sistema della coalizione, e subito Lloyd George si è trovato senza Ministero e senza maggioranza. Non c'è niente di più rapido della velocità della luce e della rivincità della verità».

Lloyd George — scrive il *Journal des Débats* — è caduto ieri sotto il peso degli errori accumulati dal 1919. La catastrofe dell'Oriente non è stata che l'occasione di una caduta desiderata da lungo tempo da un gran numero dei membri della così detta coalizione governativa. Essa ha messo in luce i difetti del ministro che lord Gladstone chiamava l'altro ieri «il Kaiser di Downing Street». Gli occhi di tutti si sono aperti anche nel campo dei lavoratori, dove il «ire del Galles aveva utili amicizie. Così finisce la coalizione ministeriale, formata nel momento in cui l'indipendenza nazionale era in giuoco, e che ha successivamente distrutto all'interno ed all'estero i risultati della vittoria.

Uomo provvidenziale per galvanizzare le energie in un periodo critico, Lloyd George ha impiegato una grande foga dopo la vittoria, per contrariare i suoi associati all'interno, ed i suoi alleati all'estero. Demagogo e tribuno, autoritario ed impulsivo, non restava mai fermo e seduceva. Egli ha potuto seguire ostinatamente una politica incoerente, con gli occhi fissi soltanto alla propria stella. Egli ha condotto il suo paese e l'Europa sull'orlo dell'abisso. E' passato come un ciclone. Preso dal suo temperamento di dittatore, ma ispirato da alcune persone responsabili, attaccato ad interessi particolari, con una conoscenza assai superficiale dell'Europa, sprezzante la diplomazia, fidente solo nei suoi istinti, ha preteso di non agire che nel modo in cui pensava con la propria testa.

Il giornale di Bainville si esprime in questi termini: «Dato che gli inglesi sono contenti, non c'è ragione perchè si sia inquieti noi, e senza dubbio vi sarebbe poca dignità per felicitarsi di questa caduta; ma sarebbe anche superfluo rimpiangerla. Lloyd George — continua la *Liberté* — rappresentava per l'Europa, in generale, e per le relazioni franco inglesi in particolare, la condizione più pericolosa in politica, e cioè, la non sicurezza. Da un giorno all'altro i suoi cambiamenti erano prodigiosi. Non si poteva mai contare su di lui.

Una difesa

Il *Petit Parisien*, dopo aver fatto la cronistoria della carriera politica di Lloyd George, ne rileva i meriti durante la guerra. Non sarà mai sufficientemente ripetuto — soggiunge il giornale — che la più grande ora della sua carriera, un'ora senza precedenti nella storia dell'Inghilterra, fu quella in cui, per creare il comando unico per la vittoria, mise prontamente l'esercito inglese sotto l'ordine di un generale francese. Questa volontà di fare dell'Intesa una forza durevole e feconda, si manifestò in lui anche dopo l'armistizio e durante le ultime elezioni generali. Sebbene, passata questa epoca, egli abbia prestato un'attenzione troppo tenera e mal concepita sogni di conciliazione europea, che si possono dire svaniti, egli ha fatto grandi sacrifici per potere mantenere nell'Intesa la Francia, prima e dopo il Trattato di Versailles, ed anche all'epoca in cui si parlava di patti franco-inglesi, egli fu nel suo paese un avvocato risoluto e potente alla cooperazione con la Francia.

Dopo avere accennato alla politica del primo ministro di fronte al problema delle riparazioni, il giornale, che rappresenta la corrente più forte dei lloydgeorgiani di Francia, conclude: «La verità è che, all'epoca in cui siamo, senza una cooperazione intima tra Francia ed Inghilterra, nessun problema attuale può essere risolto con soddisfazione. E' sorprendente che il primo a chiudere gli occhi su questa necessità è proprio stato l'uomo che durante la guerra sembrava avesse capito quale compagna fedele ed assoluta l'Impero Britannico aveva potuto trovare nella Francia. Vogliamo credere anche che gli errori commessi possano essere riparati. Qualunque sia il Governo inglese domani, una cosa è certa, che nessun Ministero britannico troverà conveniente nell'allontanarsi dalla Francia. Gli amici ferventi dell'Inghilterra sperano che, per dimostrarlo, non ci sarà bisogno di aspettare la prova dei fatti».

Preoccupazione in Germania

BERLINO, 20, sera

L'atteggiamento della stampa berlinese di fronte alla crisi britannica, continua a mantenersi in una linea di aspettativa. Nell'opinione dei giornali, i quali hanno stamane i primi commenti, benchè Lloyd George fosse considerato come l'uomo dalle promesse vuote, pure il suo ritiro desta delle preoccupazioni. Il *Berliner Tageblatt*, scorge nelle dimissioni di Lloyd George un peggioramento della situazione politica internazionale. Secondo il *Tag*, il mutamento che subirà la politica inglese, avrà per la Germania conseguenze sfavorevoli. La Germania — scrive il giornale — che già sperava in un appoggio inglese alla sua critica situazione attuale, sarà più di prima abbandonata a sè stessa. I conservatori saliranno al potere, e riprenderanno la loro tradizionale tattica di predominio dell'impero nel mondo.

Nessuna risposta della Consulta

alla nota inglese per il Dodecaneso

ROMA, 20, sera

E' arrivato alla Consulta il testo della nota inglese per il Dodecaneso. Il testo della nota corrisponde a quanto si era già detto: è redatta nel solito stile secco del «Foreign Office», ma non contiene — stando a quanto si dice negli ambienti ufficiosi della Consulta — nulla di men che riguardoso e prudente.

L'Inghilterra insiste a dire che, la questione del Dodecaneso non può essere discussa e risolta che nel consesso di tutti gli Alleati.

Il Governo italiano, secondo quanto ha dichiarato oggi l'on. Schanzer, in seno al Consiglio dei ministri, non ha ancora risposto alla nota britannica, perchè il ministro degli Esteri, prima di prendere qualsiasi decisione, intende di conoscere il pensiero del nuovo Gabinetto inglese, sulla questione del Dodecaneso. In ogni modo è opinione diffusa dei nostri ambienti diplomatici e politici, che il Governo italiano sosterrà rigorosamente le nostre ragioni, e non recederà menomamente dall'avvenuta denuncia.

Anche la Grecia protesterebbe

I presumibili moventi del passo britannico

LONDRA, 20, sera

Alcuni giornali, tra i quali la *Morning Post*, raccolgono oggi la voce che il Governo greco intende protestare a sua volta contro la denuncia per parte dell'Italia dell'accordo italo-greco, firmato due anni fa a Sèvres. Il Governo greco sostiene che per quanto il Trattato di Sèvres non sia stato ratificato, la situazione di fatto fra l'Italia e la Grecia non è cambiata. Quest'ultima, per ottenere l'accordo in questione, ha fatto considerevoli concessione all'Italia, specialmente quella di ritardare di quindici anni il plebiscito per l'isola di Rodi.

A proposito della denuncia dell'accordo italo-greco, ritengo necessario modificare in un punto, quanto vi ho riferito negli scorsi giorni e cioè che al «Foreign Office» non risulti se la dichiarazione dell'on. Schanzer, circa la ripresa della libertà di azione dell'Italia nei riguardi del Dodecaneso, sia stata messa a verbale. Certo è un errore d'interpretazione. La dichiarazione si trova a verbale e questi sono regolarissimi. Ma rimane il fatto che nessuno ha assentito e consentito all'atto del ministro degli Esteri italiano. Ecco perchè l'Inghilterra si ritiene sempre un contraente mallevadore verso la Grecia, per l'esecuzione dell'accordo stesso.

Questa attitudine ha fatto pensare all'esistenza di un documento impegnativo per parte del Governo inglese verso il Governo greco, ma non si è ancora riusciti a poter accertare se tale impegno formale esiste realmente. Procedendo per induzioni, si dovrebbe supporre che Venizelos, il quale è certo un uomo accorto e abilissimo, avendo dovuto accettare una condizione sfavorevole alla Grecia nella convenzione stipulata l'anno precedente con Tittoni, abbia voluto assicurarsi contro l'eventualità di un ultimo cambiamento di programma per parte dell'Italia e che, cedendo alle pressioni elleniche, abbia domandato al Governo britannico una garanzia scritta, per l'esecuzione dei patti convenuti.

Assalto fascista alle carceri di Grosseto

GROSSETO, 20, sera

Continua l'agitazione per la liberazione dei fascisti detenuti nelle nostre carceri. Ieri sera i detenuti fascisti appiccarono il fuoco ai propri paglierícci, facendo temere per le sorti loro e di tutto lo stabilimento carcerario. Sotto l'infuriare del temporale, parecchie squadre di fascisti corsero alle carceri, con l'intenzione di penetrarvi e trarvi i compagni detenuti. I capi riuscirono ad influire sugli animi, evitando che atti di violenza venissero compiuti. Sono giunte altre squadre e un corteo ha percorso le vie della città, recandosi alle carceri a fare una dimostrazione di simpatia ai detenuti.

Breve occupazione delle miniere del Sile

FIRENZE, 20, sera

Si ha da Piancastagnaio che un numeroso gruppo di fascisti, ieri, in seguito ad una vertenza con la direzione delle miniere di mercurio del Sile, occupava le miniere stesse. La vertenza era originata dal fatto, di non avere voluto la direzione accettare le imposizioni dei fascisti locali, che esigevano che i lavoranti delle miniere fossero reclutati in parti eguali fra le province di Siena e di Grosseto. Sul posto sono accorsi numerosi rinforzi di carabinieri, che hanno potuto fare sgomberare le miniere. La corporazione sindacale fascista di Siena, ha sconfessato l'opera dei fascisti di Piancastagnaro, ed è stato anche deciso lo scioglimento di quel direttorio.

Il circuito dell'Italia centrale

La classifica della seconda tappa

AQUILA, 20, sera

Ecco la classifica della seconda tappa del circuito dell'Italia centrale:

Categoria 2000 ex aequo: Spinozzi in ore 7.55'33"; Briata ore 8.10'10"; Ferri ore 8.17'48"; Rhodes ore 8.19'22"; Ognibene ore 8.45'20"; Cercignani ore 8.47'28"; Lotti ore 9.14'38"; Angelini ore 9.15'48"; Valemani ore 9.55'10"; tutti classificati alla media di 45 chilometri all'ora, con il tempo ufficiale di ore 9.58'8".

Categoria 3000 ex aequo: Giamboni in ore 7.37'45"; Tartaglia ore 8.8'13"; Tattini ore 8.42'55"; tutti classificati alla media di 45 chilometri all'ora col tempo ufficiale di ore 9.58'.

Categoria oltre 4500 ex aequo. Bianchi Anderloni in ore 7.7'10"; De Sterlick 8.30'25"; tutti e due classificati alla media di chilometri 45 all'ora col tempo ufficiale di ore 9.58'8".

Camion investito da un diretto presso Pistoia

Due morti e tre moribondi

MILANO, 20, sera

Il diretto n. 32, che doveva giungere alle 6.15 di stamattina, è arrivato con tre ore di ritardo sull'orario normale, destando nella solita folla di aspettanti, ansie vivissime. All'arrivo del convoglio, si è avuta la spiegazione del ritardo: al passaggio a livello in prossimità di Monte Agliana, a pochi chilometri prima di Pistoia, era stato investito un camion sul quale si trovavano cinque persone. L'autoveicolo era andato in pezzi; due passeggeri erano rimasti orribilmente sfracellati ed altri tre ridotti in condizioni pietosissime. L'incidente non si è verificato questa volta ad un passaggio incustodito, ma per colpa del guardiano, che troppo tardi si era accorto dell'arrivo del diretto. I feriti, caricati sul treno, vennero trasportati a Pistoia e ricoverati all'ospedale, con scarsa speranza però di poterli salvare.

CRONACA DELLA CITTÀ

La estensione della rete
per l'illuminazione elettrica cittadina

Nell'ultima seduta del Consiglio municipale è stata felicemente decisa la estensione della illuminazione elettrica a tutta la città, la qual cosa rappresenta per Trieste, il principio della completa trasformazione del sistema attuale di illuminazione a gas. Ormai quasi tutte le città d'Italia hanno sostituito al gas la luce elettrica. In particolar modo le piccole città, i sobborghi e fin i villaggi, i quali non avevano peranco adottato l'illuminazione a gas, per insufficienza economica o per altre ragioni derivanti dalla loro situazione geografica, lontani cioè dai grandi centri, furono i primi a generalizzare l'illuminazione a incandescenza stante il limitato costo di produzione per le possibilità di sfruttamento delle cadute di acqua così abbondanti nella penisola. Trieste, forse perchè aveva un'installazione antica per la produzione del gas, tardò più che le altre città ad impiegare l'energia elettrica come mezzo illuminante. Certo vi influirono altre ragioni e specialmente le difficoltà non lievi del trasporto dell'energia dai punti lontani di caduta di acque, nonchè la situazione finanziaria creata dalla guerra, situazione che non concedeva i mezzi per l'impianto di una centrale elettrica rispondente ai bisogni di una grande città.

I mezzi, invero, non ci sono neanche ora; v'è invece la buona volontà dell'amministrazione comunale, la qual cosa non è poco.

All'uopo abbiamo voluto interrogare l'ingegnere Versa presidente del consiglio di amministrazione dell'azienda del gas, il quale assai cortesemente ci ha comunicato quanto segue.

L'ampliamento della rete esistente

L'ampliamento dell'attuale rete elettrica per l'illuminazione pubblica e privata è stato una delle innovazioni, che il Consiglio comunale, la Giunta ed il consiglio d'amministrazione del gas, si erano ripromessi di attuare sin dall'inizio della loro attività. Gli uomini preposti alla cosa pubblica si sono trovati però immediatamente dinanzi ad un ostacolo, di fronte al quale, tutte le iniziative vengono ad urtare e la gran parte di esse per quel motivo, non possono avere lo svolgimento rapido e sicuro, che nell'interesse e per il decoro comune, sarebbe desiderabile ed opportuno.

Mancavano e mancano i fondi necessari; Comune ed amministrazione dell'officina del gas sono sovraccarichi di debiti e di impegni derivanti principalmente dalla disamministrazione durante la guerra e per quanto riguarda l'officina stessa dall'aver dovuto nei periodi dei Commissari regi, vendere i propri prodotti a prezzi molto inferiori al costo reale di produzione.

In grazia dei prezzi altissimi attualmente in vigore per il gas ed energia elettrica, che l'officina è costretta a malincuore a far pagare ai propri clienti, essa si avvia rapidamente al proprio consolidamento, che però non potrà avvenire se non fra qualche anno.

Date queste premesse e poichè una delle cure principali della commissione di finanza e delle varie amministrazioni delle aziende comunali è quella di ristabilire l'equilibrio delle finanze comunali, è chiaro che un'innovazione di questo genere, che importa una spesa di molti milioni, non possa venir attuata così facilmente e così rapidamente.

Si tratta di due questioni abbastanza distinte: 1.) Sostituzione dell'attuale illuminazione stradale a gas con illuminazione elettrica. 2.) Ampliamento della rete primaria e secondaria per fornitura di luce ed energia elettrica alle abitazioni ed officine private.

La prima questione è stata in gran parte risolta coll'illuminazione stradale nelle strade principali compiuta da vario tempo e da diversi anni in funzione, sia con lavori eseguiti negli ultimi mesi per l'illuminazione elettrica delle vie S. Nicolò, Mazzini e Genova, sia coi lavori in corso, per l'illuminazione elettrica delle vie dal Canale alla via Ghega ed infine coi lavori approvati nella seduta consigliare del 14 corrente, che autorizza l'officina comunale del gas alla spesa di 565.120 lire per il completamento dell'illuminazione elettrica stradale nei sei distretti urbani di città.

Eseguiti questi lavori, la città potrà considerarsi illuminata elettricamente almeno per quanto riguarda l'illuminazione stradale propriamente detta.

Altri gruppi importanti d'abitati ne restano però ancora esclusi, come Barcola, Grignano, Servola, Roiano, S. Giovanni, Rozzol, S. Luigi ecc. e tutte le ville dell'altipiano, per i quali sono allo studio i relativi progetti che si spera di attuare in un tempo non lontano.

Per l'illuminazione delle abitazioni private

Più complessa e di più difficile attuazione, si presenta la questione dell'illuminazione elettrica privata. I lavori per questa possono venir divisi nel modo seguente:

1.) Completamento della posa nelle vie della città della rete primaria e secondaria sotterranea od aerea, fino all'ingresso di ogni casa della città, che ancora è sprovvista di rete elettrica.

2.) Posa della così detta colonna montante e cioè applicazione della conduttura dal portone di ogni casa, all'ingresso dei relativi quartieri nei piani superiori.

3.) Posa della conduttura elettrica in ogni singolo quartiere.

Fino ad ora vigeva il sistema che gran parte delle spese per la posa dei cavi di cui al n. 1.) e completamento per la posa dei cavi fino ai portoni delle case veniva sostenuto dal proprietario del rispettivo stabile, mentre le spese per le installazioni nell'interno dei quartieri erano a carico dell'inquilino. Però abbiamo osservato negli ultimi tempi, che il numero dei nuovi utenti aumenta solo insensibilmente, perchè, dovendo il proprietario di stabile pagare gran parte dell'impianto, dato l'alto costo dei materiali e mano d'opera, deve sottostare a spese, che oggi i proprietari di stabili difficilmente possono sostenere. Se si vuole perciò usufruire del beneficio del basso costo dell'energia elettrica, allargando rapidamente la nostra rete elettrica, bisogna adottare un indirizzo abbastanza diverso da quello fin qui seguito. Ma qui si presenta nuovamente la questione finanziaria, con tutte le sue difficoltà.

Qualche mese addietro per incarico della Giunta municipale, l'officina comunale del gas, aveva elaborato un preventivo approssimativo, per l'esecuzione dei lavori per la posa dei cavi nelle vie della città. Questo preventivo indicava la spesa per l'allargamento della rete primaria e secondaria fino agli ingressi delle case in città, nell'importo di 18.50 milioni di lire, importo che verrebbe notevolmente aumentato, se si volesse includervi anche le spese per le colonne montanti.

E' d'altro canto desiderio generalmente sentito, che questi lavori vengano eseguiti il più rapidamente possibile, poichè è fuori di dubbio che l'illuminazione elettrica costa ai privati, anche coi prezzi alti attuali di cessione, molto di meno che l'illuminazione a gas, e che costerà ancora molto di meno nei prossimi tempi, quando l'officina avrà pagato i propri debiti e per l'aumento dei consumi di energia elettrica, le spese generali dell'officina e dell'amministrazione, saranno ripartite su un numero maggiore di clienti. Però, come si risolve il problema del finanziamento dell'impianto e quale è la parte di spesa da attribuirsi ai clienti futuri? Ecco il compito, che spetta al Consiglio di studiare, e che speriamo verrà risolto al più presto.

Fin qui l'ingegnere Versa.

I quesiti con i quali si chiudono le sue cortesi dichiarazioni rappresentano il problema concreto che il Consiglio comunale è chiamato a risolvere subito, problema il quale, insieme ai suoi corollari, da adito a diverse soluzioni.

I punti da risolversi

Anzitutto: è conveniente che l'estensione della rete sia fatta gradualmente, ovvero non è preferibile completare l'opera in un unico tempo? Dal punto di vista della utilità cittadina, non v'è dubbio che la seconda soluzione sia la migliore. Ma qui ritorna ad affacciarsi la questione finanziaria. La estensione graduale della rete — si dice — comporterebbe una spesa iniziale non superiore ai 5 o 6 milioni, i quali non sarebbe difficile ottenere per mezzo di un mutuo garantito dai proventi dell'azienda. Un'operazione finanziaria dell'importanza di un prestito di più di 18 milioni, presenterebbe invece difficoltà non lievi.

Altri opina che sarebbe preferibile affidare la esecuzione completa dei lavori ad un'impresa privata, la quale si garantirebbe il proprio avere con una concessione o con l'intervento diretto nella ripartizione degli utili derivanti dalla estensione stessa. In tal caso il Comune, e per esso l'azienda municipale, non avrebbe bisogno di contrarre nuovi debiti con le banche.

Il preventivo, d'altro canto, è il risultato di studi tecnici compiuti dalla direzione dell'azienda, studi dei quali ci mancano gli elementi per poterli comunque sottoporre al giudizio del pubblico. Ma la raccomandazione fatta dal consigliere Camanzi nell'ultima seduta consigliare, acciocchè alle linee sotterranee siano preferite quelle aeree, può dare campo a riflessioni e discussioni, nonchè influire — ove fosse possibile seguire pienamente la raccomandazione — sul preventivo stesso. Occorrerebbe perciò sentire il parere dei tecnici ma più che altro uniformarsi alle esperienze più recenti in fatto di illuminazione elettrica, esperienze le quali possono essere fornite dalle città che per ultime — nell'ordine cronologico — hanno esteso e completato le proprie reti elettriche.

Il ritorno a Trieste
di S. E. Mosconi

Ieri è ritornato da Roma S. E. il sen. Mosconi, che, com'è noto, in questi ultimi giorni ha avuto frequenti ed importanti colloqui col Presidente del Consiglio sulla sistemazione amministrativa della Venezia Giulia. Si erano date convegno alla Stazione molte autorità e personalità cittadine. A quanto ci consta il sen. Mosconi procederà sollecitamente alla consegna dell'amministrazione provinciale, in modo che probabilmente martedì della prossima settimana egli partirà da Trieste.

In questi giorni si sta organizzando in città un comitato per preparare al sen. Mosconi, prima della partenza, una manifestazione di affetto e di simpatia, che interpreti i sensi di gratitudine dei cittadini verso l'ultimo Commissario generale civile per l'azione illuminata ed energica da lui svolta a favore della Venezia Giulia.

L'«Ufas» chiede la conversione in decreto degli schemi di decreto per l'assimilazione. L'Unione federale degli addetti statali comunica: Mercoledì 18 corr., ebbe luogo una riunione plenaria del C. C., per discutere in merito alla ritardata adesione del ministro del Tesoro agli schemi decreto dell'assimilazione economica. Dopo animata discussione, venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il C. C. dell'«Ufas», riunitosi d'urgenza la sera di mercoledì 18 corr., considerato che quantunque le ragionerie avessero già pressochè ultimati i lavori preparatori per l'assimilazione e ad onta dei ripetuti impegni assunti dai dirigenti responsabili interessati di fronte agli statali delle nuove provincie, quest'ultimi non hanno ancora alcuna base per ritenere di prossima attuazione la loro da tre anni attesa assimilazione, reclama l'immediata adesione del ministro del Tesoro ai vari schemi decreto, la conversione degli stessi in decreto legge e conseguente liquidazione delle nuove competenze, nonchè di quelle arretrate dal 1.o luglio 1920, dichiarando che qualora l'attuale ormai insopportabile stato di cose dovesse prolungarsi oltre il corrente mese, sarebbe suo malgrado costretto di riprendere l'agitazione temporaneamente sospesa, riservandosi piena libertà d'azione».

Esportazione libera. Le dogane sono autorizzate a permettere direttamente l'esportazione delle piriti.

Le nuove disposizioni sugli affitti
Il regime vincolistico prorogato al 1. luglio 1924

Abbiamo da Roma, 20, sera:

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi, alle 16, è terminato verso le 20. Tutti i ministri erano presenti ad eccezione dell'on. Fulci. Il Consiglio ha preso le sue definitive risoluzioni nei riguardi del regime dei fitti, accogliendo la proposta del guardasigilli, giusta la quale il passaggio al regime della libera contrattazione avverrà col primo luglio 1924, ferme restando le proposte deliberate dal Senato in occasione del decreto legge 18 aprile 1920.

Modifiche all'ultimo decreto

Il Consiglio è passato quindi a occuparsi del regime degli affitti delle case, e ha ripreso in esame il decreto legge già approvato nella riunione di martedì scorso, su proposta del ministro della Giustizia, on. Alessio. Dalla discussione ampia e vivace che si è svolta in seno al Consiglio, è balzata la necessità di modificare il decreto legge Alessio, integrandolo con le modifiche che a suo tempo furono formulate dall'on. Facta, su proposta del sottosegretario di Stato alla Presidenza, on. Giuseppe Beneduce. E' evidente che qualora il decreto legge Alessio fosse stato mantenuto nella sua integrità, gli interessi degl'inquilini sarebbero stati notevolmente danneggiati, in quanto è evidente che le commissioni arbitrali mandamentali non avrebbero mancato nelle varie città, e per di più in uno stesso centro, di creare una tale diversità di trattamento da rendere in breve tempo gli inquilini facile preda dei proprietari di casa. Il Consiglio è quindi venuto nella determinazione di accordare ancora per un altro anno la proroga del regime vincolistico, accogliendo così la proposta dell'on. Facta.

Il lavoro compiuto dall'on. Beneduce, per ottenere l'inclusione della clausola di proroga del regime vincolistico del decreto legge Alessio, è stato veramente notevole. Egli, nelle giornate di ieri e oggi, ha avuto frequenti colloqui con il ministro della Giustizia on. Alessio. Le decisioni adottate dal Consiglio dei ministri vengono quindi a eliminare ogni ragione delle lagnanze degli inquilini che, secondo quanto era previsto al suaccennato primo progetto di decreto, ottengono una proroga di un anno della scadenza del contratto per gli affitti, conformemente a quelle che furono le proposte del Senato.

Il contenuto del decreto approvato

Siamo ora in grado di dare il contenuto esatto e preciso del nuovo decreto legge sugli affitti, approvato dal Consiglio dei ministri in base alle modificazioni ad esso apportate. Esso stabilisce che il regime vincolistico negli affitti delle case è prorogato di un altro anno e scadrà il 30 giugno 1924. Durante questo nuovo anno di proroga sarà permesso ai proprietari di case di effettuare alcuni aumenti delle pigioni nella seguente misura: del 30% per le abitazioni comprese nella prima categoria, di lusso; del 25% per le abitazioni comprese nella seconda categoria; del 20% per quelle comprese nella terza categoria e del 15% per quelle di quarta categoria, di uso popolare. L'aumento percentuale sarà applicato a partire dal 1.o luglio 1923 sulle pigioni originarie. Su proposta dello stesso sottosegretario di Stato alla Presidenza, on. Beneduce, sono state approvate, secondo quanto è stato da noi preannunciato, speciali disposizioni per le città ove la scadenza dei contratti di affitto è consuetudinaria.

A questo proposito è stata approvata una norma su per giù del seguente tenore: Quando l'epoca della concessione dello sfratto ha per consuetudini locali una data anteriore al 1.o luglio 1924, come per esempio per Napoli (ove la scadenza del contratto avviene col 4 maggio), si intende che la scadenza avverrà alla data consuetudinaria prossima, dopo il 1.o luglio anzidetto. Per Napoli la scadenza dei contratti è stabilita col 30 giugno 1925.

Il decreto-legge Alessio

Col 1.o luglio 1924 cessa il regime vincolistico ed entrano in vigore le disposizioni previste dal decreto legge Alessio. Il decreto in parola prevede:

«A partire dal 1.o luglio 1923 cessano ad avere vigore le disposizioni legislative emanate in materia di affitti di case a uso di abitazione e viene ripristinata una razionale libertà del regime di affitti.

Nelle città con popolazione superiore a 10.000 abitanti, saranno istituite delle commissioni paritetiche, composte di due rappresentanti di proprietari di case e di due rappresentanti di inquilini; inoltre sarà nominato un membro supplente per ciascuna delle due parti. Le commissioni saranno presiedute da un pretore. Nelle città con più mandamenti, saranno istituite tante commissioni quanti sono i mandamenti. Queste commissioni dovranno esaminare i ricorsi che saranno presentati: a) per ottenere un'ulteriore concessione di proroga degli affitti; b) per stabilire la misura degli aumenti; c) per le controversie che potranno sorgere in materia di affitti.

Non potrà essere concessa alcuna proroga da parte delle commissioni, quando il proprietario dimostri: 1. che le case servono per uso suo o per quello di persone della sua famiglia; 2. che l'inquilino ha concesso la casa in subaffitto; 3. che l'inquilino ha destinato la stessa a scopo diverso da quello per cui fu locata.

Le commissioni potranno concedere proroghe di contratto di locazione fino al 30 giugno 1926. Nessuna ulteriore proroga è concessa.

Le commissioni mandamentali funzioneranno in conformità delle disposizioni contenute nella legge sui Comitati probivirali del 1893.

I giudizi emessi dalle commissioni sono inappellabili. E' permesso solo il ricorso in Cassazione per violazione di norme di legge. Sono inoltre concesse alcune agevolazioni per dare un maggior incremento alla costruzione di nuove case. E' concessa l'esenzione dal pagamento della sovrimposta comunale e provinciale per 25 anni, per le case costruite dal 1919 al 1927. Nei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, l'esenzione durerà 30 anni.

Alfredo Panzini a Pola

Abbiamo da Pola, 20, sera:

Alle 16 è giunto da Trieste il celebre romanziere Alfredo Panzini in compagnia del cugino signor Giuseppe, ispettore delle ferrovie a Trieste e del comm. Aldo Mayer, che assieme all'illustre scrittore visiteranno dopo Pola, Zara, le isole di Lussino e Cherso, Abbazia e Fiume. Guidati dall'ingegnere Fabbro, gli ospiti graditissimi visitarono i monumenti romani e si recarono al luogo del supplizio e alla cella di Nazario Sauro, dove Alfredo Panzini, visibilmente commosso, stette per qualche minuto in profonda meditazione. Dopo aver posto la firma all'albo dei visitatori, egli volle trascriversi, colpito dalla bellezza del pensiero di Sem Benelli, la scritta sulla lapide ricordante il sacrificio del grande istriano.

Da questo luogo di dolore Alfredo Panzini si recò al Municipio a ossequiare il sindaco, al quale espresse tutta la sua ammirazione per la maggiore città dell'Istria, che gli infonde nell'animo un senso di italiana intimità.

Alle 19 gli ospiti ritornarono a bordo del piroscafo che li aveva portati a Pola, per prendere la rotta di Zara, dove giungeranno verso le sette del mattino.

Decesso. Il 14 corrente è morto a Cagliari il comm. Costantino Spano, già consigliere in missione presso la nostra Corte d'Appello. Figlio della nobile Sardegna, il comm. Spano compì i suoi studi a Bologna, dove ebbe, fra altri, compagno e amico il sen. Barzilai. Dedicatosi alla magistratura, seppe subito farsi valere e ne percorse tutti i gradi fino a quello di sostituto procuratore generale di Cassazione, meritandosi dovunque sempre l'ammirazione generale per la vasta cultura e l'integrità del carattere.

Nel marzo scorso fu inviato a Trieste per l'introduzione delle leggi italiane nelle nuove provincie e si fece subito una larga schiera di amici e di estimatori.

Ammalatosi, dovette abbandonare il suo posto e si recò a Cagliari presso la famiglia. Ivi la morte lo colse, circondato dall'affetto dei suoi cari.

La costituzione della Federazione regionale dei sindacati nazionali. Il 3 novembre sarà celebrata a Trieste la festa del lavoro. Tutti i sindacati riceveranno in quel giorno il battesimo ufficiale con la costituzione della Federazione regionale dei sindacati nazionali. Il Sindacato dei lavoratori del porto sarà in prima linea. I lavoratori del porto che vantano tradizioni di pura italianità, dimostreranno in quel giorno la loro fede e la loro forza per la grandezza di Trieste e della Nazione.

Alla sera sarà tenuta una grande festa alla quale parteciperanno tutti i lavoratori. Per la buona riuscita della festa stessa, i segretario di questo sindacato si rivolge alle ditte cittadine e ai simpatizzanti perchè vogliano concorrere con elargizioni e doni.

Pro danneggiati di Falconara. E' pervenuto alla Presidenza municipale, da parte del signor Giuseppe Hirn, l'importo di lire 50 pro danneggiati di Falconara. L'oblazione di lire 1000 è stata fatta dalla Cooperativa Edilizia della Regione Giulia (Cerg) e non dalla Cooperativa edilizia della Venezia Giulia.

Le visite all'Ospedale civico e la vaccinazione. Per disposizione superiore, d'ora innanzi sarà vietato l'accesso all'Ospedale civico «Regina Elena» per la visita di malati a chiunque non sia munito di certificato di recente vaccinazione.

I provvedimenti per i pensionati
ex regime
in una risposta dell'on. Fontana

L'on. Pesante ha presentato tempo fa la seguente interrogazione in favore dei pensionati delle nuove province:

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del Tesoro, per conoscere se non ritengano opportuno di sottoporre a nuovo esame le norme stabilite con provvedimento del 14 maggio 1922 sull'estendere alle nuove province i benefici contemplati nel decreto luogotenenziale 29 dicembre 1921, N. 1964, per vedere se — a togliere anche rilevanti inconvenienti — non sia il caso di modificare la legge valevole per le nuove province nel senso che:

1) gli assegni mensili siano assegnati analogamente a quanto è stato disposto per le vecchie province del Regno, ed in ragione di lire 840 annue, a tutti i funzionari statali, agenti ed operai già appartenenti all'amministrazione statale o militare, già provvisti di pensioni o di sovvenzioni non superiori alle lire 8000 annue;

2) vengano assegnate a tutte le vedove dei suaccennati, quindi anche alle vedove di funzionari militari e di operai già appartenenti all'amministrazione statale o militare, già provviste di pensione o di sovvenzione l'assegno mensile in ragione di lire 480

3) sia annullata la disposizione a suo tempo emanata, secondo la quale debbonsi trattare come sovvenzione tutte le pensioni assegnate dopo il 24 maggio 1915, sulle quali perciò non viene liquidata nessuna aggiunta di caro viveri non solo, ma che viene liquidata soltanto in caso di bisogno, disponendo in quella vece di riesaminare tutti questi casi e di assegnare agli interessati la pensione ed il caro viveri che loro spetterebbe ed oltre a ciò l'assegno mensile;

4) siano regolate le pensioni degli operai d'arsenale e dell'amministrazione militare in genere, nonchè delle loro vedove ed orfani equiparandoli in ciò agli operai pensionati delle vecchie province del Regno, per far cessare uno stato di fatto per cui alcune categorie di pensionati, loro vedove ed orfani, conducono nello sconforto e nella più squallida miseria, una vita fatta di privazioni e di sofferenze».

La risposta del Governo

Il sottosegretario al Tesoro, on. Fontana, così rispose, in iscritto, all'interpellante:

«In relazione al primo punto dell'interrogazione per un riesame delle norme del R. D. 14 maggio 1922, N. 743, nel senso che gli assegni mensili concessi con il R. D. 29 dicembre 1921, N. 1964, ai personali civili e militari delle vecchie province del Regno, vengano, senza alcuna restrizione, assegnati a tutti i funzionari statali, agenti ed operai delle nuove province, già appartenenti all'amministrazione civile o militare e provvisti di pensione o di sovvenzione non inferiore a lire 8000, devesi fare osservare che si presenta evidente l'impossibilità, ove si considerino le seguenti ragioni:

Le disposizioni emanate dal R. D. 14 maggio 1922, N. 743, sono informate al principio di equiparare nei limiti del possibile, il trattamento economico dei personali statali delle nuove province a quello delle vecchie province del Regno. Ora, poichè sotto il cessato regime delle nuove province le pensioni vennero liquidate con norme diverse da quelle vigenti nel Regno, nel formulare le disposizioni del citato decreto venne tenuta presente la necessità di non concedere benefici supplementari, in quei casi nei quali gli assegni percepiti dai pensionati della cessata Monarchia austro-ungarica risultavano più favorevoli di quelli dei pensionati del Regno in condizioni analoghe.

Qualora si fossero integralmente estese ai pensionati delle nuove province le provvidenze del R. D. 29 dicembre 1921, N. 1964, si sarebbe venuto a mettere buona parte dei beneficati in una posizione assolutamente preferenziale rispetto ai pensionati delle vecchie province, cosa che non sarebbe stata sotto alcun aspetto ammissibile.

Relativamente poi all'applicazione del R. D. 14 maggio 1922, N. 743 ai pensionati militari provenienti dalla cessata amministrazione, il quesito è stato già risolto nel senso che l'assegno fissato per i titolari di cui all'art. 1, N. 1, 2 e 3 del decreto medesimo, sia da corrispondersi alle similari categorie dei pensionati militari purchè nei loro riguardi si verifichino le condizioni prescritte dal decreto.

Le difficoltà finanziarie

Per quanto concerne gli impiegati ed agenti del cessato regime che non ottennero la conferma o riassunzione in servizio, ovvero furono dopo la data di armistizio comunque sospesi od esonerati dal servizio, e per i quali le norme 26 agosto 1919, N. 5039, della Presidenza del Consiglio prevedono la concessione di una sovvenzione (assegno di sostentamento), si può assicurare che è in corso di esame un provvedimento a favore di coloro che abbiano conseguito la cittadinanza italiana, nel senso che alla sovvenzione già concessa venga sostituito l'assegno della pensione normale insieme con le indennità caro viveri a norma delle disposizioni della cessata amministrazione.

Riguardo infine a una regolazione delle pensioni degli operai d'arsenale e della amministrazine militare ex regime in genere, che già si trovano a riposo col trattamento previsto dalla cessata amministrazione, ai fini di una completa equiparazione agli operai pensionati delle vecchie province del Regno, spiace dover dichiarare che non è possibile adottare alcun provvedimento, date le difficili condizioni della pubblica finanza, per le quali si impone assolutamente una rigorosa politica finanziaria intesa a realizzare tutte le economie possibili e ad evitare ogni nuovo aggravio al bilancio dello Stato».

Conferenza su Leonida Bissolati. Domenica 22 corrente, alle 11, nella sala del Conservatorio musicale «Giuseppe Tartini» avrà luogo una riunione di soci e simpatizzanti del Circolo di educazione sociale «Bissolati», nella quale, il presidente Giuseppe Viezzoli, parlerà su «Leonida Bissolati» e sul programma del circolo. I soci sono incaricati della distribuzione degli inviti. Il Consiglio direttivo è convocato alle 10.30 in sala.

L'iscrizione alla Scuola industriale dello Stato. Le inscrizioni alle sezioni serali e domenicali della Scuola industriale di Trieste restano aperte ancora sabato 21 ottobre, dalle 17 alle 20, e domenica 22 ottobre, dalle 9 alle 12. Trascorso questo termine non si accetteranno che quegli aspiranti che potranno comprovare il motivo del ritardo. Questa disposizione vale solamente per quelle sezioni, per le quali era stata a suo tempo indetta l'inscrizione.

I nuovi timbri postali. Il Commissariato postale e telegrafonico della Venezia Giulia ci comunica: «Un numero della «Gazzetta Ufficiale», di prossima pubblicazione, recherà un decreto con l'elenco dei nuovi toponimi delle località delle nuove provincie. In base ad essi, sarà quindi al più presto provveduto al cambiamento dei timbri e dei suggelli postali che portano ancora la vecchia dicitura.»

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramar (Grignano). Domani, tempo permettendo, partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 15 minuti. Ultima partenza da Miramar 30 minuti dopo la chiusura del Parco del Castello.

Fiori d'arancio. La gentil signorina Francesca Zanchi giurò ieri perenne fede di sposa al tenente signor Anselmo Trentini.

Una scena di sangue nei bassitondi
La gelosia di un'etéra - Quattro feriti

Una fulminea scena di sangue è stata provocata ieri alle 21 nella trattoria di certo Pinter, in via delle Beccherie n. 43, dall'apparire di una donna, tale Valeria Caligaris, di 26 anni, inserviente presso la casa da tè di quella via, al n. 25. A quell'ora la trattoria era affollata di gente, tra cui una comitiva di vestali assieme ai loro amanti. La Caligaris si avviò verso un tavolo dove sedeva certa Maria Mamillovich, di 22 anni, abitante in via S. Filippo n. 4, contro la quale nutriva una feroce gelosia, essendo costei divenuta amante di tale Angelo Duimovich, abitante in Rozzol n. 38, che pure faceva parte della comitiva e che un tempo era stato l'amante della Caligaris. Come una forsennata, coi capelli arruffati e gli occhi accigliati, ella gridò alla rivale:

— Vien fora che femo i conti mi e ti.

— Va a negarte... — rispose l'altra.

— Ah, no to ga coragio! — E sì dicendo fece l'atto di avventarsi.

Nacque un pandemonio, ma l'oste dominò il trambusto e spinse la donna fuori, dove fu seguita da altri. Sulla via il diverbio si riaccese e degenerò in una rissa sanguinosa. Successe uno scambio di reciproche legnate, un succedersi di strilli, di bestemmie tra i contendenti e fu vista lampeggiare sinistramente qualche lama di coltello. Dalle finestre delle case fu un gridare di donne atterrite e lungo la via un accorrere di gente, tra cui le guardie regie Luigi Soloperto, Giovanni Vendola e Giuseppe Dante, della stazione del Faro. I funzionari calmarono i contendenti, tre dei quali erano feriti e gridavano aiuto.

Accorsi anche gli infermieri del Fascio sanitario, che fasciarono alla meglio certa Giustina Beuch, di 35 anni, abitante in Androna della Scala n. 2, ferita con arma di punta e taglio alla schiena e le disinfettarono delle graffiature alla faccia; la Mamillovich, che era ferita alla regione lombare sinistra e alla spalla sinistra e certo Enrico Skerl, di 22 anni, ferito di punta e taglio al costato sinistro ed al braccio sinistro. Avute le prime cure, con una vettura pubblica e un tassametro furono trasportati all'ospedale Regina Elena, dove vennero accolti nel reparto di turno.

Appena si allontanarono i veicoli che trasportavano via i feriti, un'altra scena tumultuosa avveniva. Tra la folla fu scorta, claudicante, uscirsene la Caligaris.

— Xe ela che ga ferì!

— Daghe, daghe!

Le altre donne della comitiva le si fecero addosso, ma la Caligaris, che aveva la faccia sanguinante, fu circondata dai funzionari, i quali l'accompagnarono alla vicina Croce Verde, dove le furono medicate leggere abrasioni alla faccia, una ferita di taglio e punta alla mano sinistra e una ferita all'orecchio sinistro, in seguito a strappo dell'orecchino.

— Ha altre ferite? — le fu chiesto.

— No — rispose con voce irosa.

Fu quindi scortata al commissariato di via Sanità, dove sebbene fosse stata insistentemente interrogata, mantenne un mutismo completo. Verso le 22.30 però, ella si lagnò di dolori alla regione sacrale, dove era stata ferita con arma di punta e taglio. Venne accompagnata con una vettura alla Guardia medica, dove fu medicata e di là trasportata all'ospedale ed ivi accolta in istato d'arresto.

Casi di vaiuolo in città
Posti di vaccinazione gratuita

Dal 12 settembre a oggi si sono verificati nella città di Trieste undici casi di vaiuolo. Pur essendosi provveduto alle necessarie misure di isolamento e di disinfezione, come pure alla vaccinazione nel rione di via Molin a vento e di Rozzol, ove detti casi si sono verificati, poichè alcuni ammalati ricorsero a cura medica a malattia conclamata e di conseguenza non è escluso che nel frattempo vi siano state nuove infezioni, nel mentre si raccomanda, anche in caso di puro sospetto (dolori di schiena, cefalea, febbre alta, rossore della cute ecc.) di chiamare subito il medico, si fa presente che è nell'interesse di tutti quelli che non sono stati ancora vaccinati, segnatamente dei bambini, come in genere di quelli che non furono rivaccinati negli ultimi cinque anni, sottoporsi alla vaccinazione antivaiolosa.

Vaccinazioni gratuite vengono eseguite: 1) in via dell'Istria (Istituto Andreano), dalle 7 alle 9; 2) all'Ospedale civico Regina Elena (Ambulatori); 3) presso le Casse ammalati (Ambulatori); 4) nell'Ufficio municipale d'igiene, in via Pitteri, dalle 11-12; 5) per gli scolari nelle rispettive scuole; 6) presso tutti gli ambulatori dei medici distrettuali comunali, nelle ore di ambulanza e precisamente: a) dott. Augusto Poliak via Riborgo N. 17, dalle 9.30-10.30 e 16-17, per Città vecchia; b) dott. Gustavo Usiglio, via S. Francesco N. 12, dalle ore 10-11 e dalle 13-14, per Barriera Nuova; c) dott. Giovanni Macovich, via Settefontane N. 14, dalle 9-10 e dalle 14.30-15.30, per Barriera vecchia; d) dott. Luigi Monti, via del Rivo N. 46, dalle 8.30-9.30 e dalle 16.30-17.30, per S. Giacomo; e) dott. Guido Freiberger, Servola N. 41, dalle 8.30-10.30 e dalle 15-16, per Servola; f) dott. Carlo Avieni, via dell'Istria N. 8, dalle 8-9 e dalle 15-16, per S. Anna; g) dott. Giovanni Stuparich, via Settefontane N. 14, dalle 9-10 e dalle 14-15, per Farneto; h) dott. Rodolfo Hannapel, via Giulia N. 14, dalle 9-10 e dalle 15-16, per Guardiella; i) dott. Giuseppe Bellen, via S. Ermacora N. 1, dalle 9-10 e dalle 15-16, per Roiano; l) dott. Umberto Guastalla, Barcola N. 66, dalle 9-10, per Barcola, e in via L. Ariosto N. 2, dalle 14-15, per Città nuova.

Nel "Piccolo della Sera" odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«Ottobrata», novella di Mila.

«Per i bambini di oggi e per i soldati di domani», storia illustrata.

«La polipittura», una nuova forma di arte applicata all'industria.

Politica, scienza ed arte per i nostri ragazzi: la leggenda del Piave, leggi americane e turche, il centenario di Antonio Canova.

Disegni, arguzie, dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

Il ferimento del prof. Gennari

Verso le 11 di ieri mattina il prof. Egidio Gennari, di 47 anni, da Albano Laziale, dopo aver assistito in Tribunale all'inizio di un dibattimento intentatogli quale direttore e gerente del locale organo comunista, stava rincasando, allorchè, giunto nei pressi della cartoleria Stokel e Debarba, in via Cavana, fu circondato da un gruppo di gente e colpito con pugni, nonchè con qualche bastonata. In quel mentre passava di là il cav. Falcone, dirigente il Commissariato di P. S. di via della Sanità, il quale nella mattinata era stato al Tribunale per sbrigare alcune questioni riguardanti il suo ufficio. Il funzionario, accompagnato da alcune regie guardie, accorse in aiuto del prof. Gennari e alla vista delle guardie gli assalitori si dileguarono tra la folla che era accorsa, richiamata dalla scena movimentata.

Il prof. Gennari fu condotto al vicino Commissariato e dopo aver raccontato brevemente al cav. Falcone l'accaduto, espresse il desiderio di essere accompagnato a casa. Con una automobile pubblica, scortato da due agenti, fu condotto nella propria abitazione in via Maiolica n. 14. Era appena giunto a casa quando accorgendosi di avere sui calzoni delle macchie di sangue, si spogliò e potè constatare che aveva una piccola ferita di taglio al ventre, con fuoruscita dell'omento. Venne allora trasportato, mediante vettura, all'ospedale, ove il sanitario di turno, dott. Peperle, gli riscontrò una ferita di punta e taglio due dita sotto l'arco costale destro, con prolasso dell'omento, lesione del lobo destro del fegato e conseguente emorragia interna. Trasportato nella sala operatoria della decima divisione, il ferito fu sottoposto dal dott. Gandusio alla laparatomia e dopo l'operazione, riuscita felicemente, i medici dichiararono che, qualora non subentrino complicazioni, il ferito guarirà in breve.

Procedutosi all'interrogatorio del ferito, questi ha dichiarato di riconoscere nei suoi aggressori alcuni individui scorti in tribunale durante il dibattimento e che allo scopo di colpirlo, molto probabilmente lo avevano seguito fin sul luogo ove il ferimento è avvenuto.

Il dott. Gandusio ha dato le opportune disposizioni perchè il ferito, che è stato trasportato in una stanza riservata, non sia per ora sottoposto ad alcun interrogatorio.

Le gesta di una banda di malviventi
Uno dei banditi arrestato

Un pericolosissimo figuro, appartenente alla banda di malandrini che da due anni infesta le campagne dell'Istria e del Carso, mettendo lo spavento in quelle pacifiche e laboriose popolazioni, è stato assicurato alla giustizia. Le azioni delittuose della piccola ma temibile banda, risalgono alla primavera dello scorso anno e se ne ha una prima traccia in un colpo tentato a Padrizza, in quel di Castelnuovo. Nella notte del 3 aprile 1921, mentre violenta infuriava una bufera, quattro individui bussavano alla porta di una casa colonica sita vicino ai boschi, abitata dai coniugi Antonio e Giovanna Chervatin. Per nulla tranquillo, il Chervatin si affacciò alla finestra e chiese agli ignoti cosa cercassero a quell'ora e con quel tempo. Uno dei quattro disse che chiedevano alloggio, al che il colono rispose invitandoli a entrare nella vicina stalla.

Questa risposta non soddisfece i quattro, che insistettero per essere ospitati in casa, minacciando di abbattere la porta nel caso che non fosse loro stato immediatamente aperto. Facendo buon viso a cattiva fortuna, il colono si decise ad obbedire ai quattro ospiti non desiderati, ma aveva appena aperto la porta che uno di questi gli si avventò alla gola, riducendolo all'impotenza, mentre gli altri tre penetravano nell'abitazione. Prima che la Giovanna Chervatin fosse a conoscenza di quanto stava avvenendo, un secondo malandrino le ingiunse il silenzio, spianandole contro una rivoltella.

Gli altri due, intanto, facevano man bassa su quanto veniva loro a tiro e riuscirono a involare 50 chg. di salumi, del valore di 750 lire, 400 lire in contanti, una sveglia, quattro orologi e altri oggetti per un valore di 2000 lire. Quasi non bastasse il danno, i malandrini giuocarono anche al povero Chervatin, la beffa atroce di violentargli la sposa, ormai ridotta in uno stato di completa incoscienza.

Dopo il misfatto i malviventi si allontanarono rapidamente e dei quattro uno solo venne identificato per Giuseppe Kressevich, di 28 anni, da Bacice, abitante a Trieste, Ponte S. Anna n. 66.

Una serie infinita di misfatti, consumati un po' dappertutto, successe a questo primo episodio e in questo frattempo la polizia riuscì ad identificare un altro componente la banda in Giovanni Millich, bracciante disoccupato, conosciuto negli ambienti della malavita per «Nino Rogna», abitante nella nostra città, in via di Rena n. 10.

Sulla strada di Storie, che conduce a Senosecchia, il 14 aprile 1921 un «camion» carico di balle di stoffa, guidato dallo «chauffeur» Adolfo Tanovitza e portante a bordo il proprietario della merce, sig. Enrico Binger, procedeva a marcia normale, quando, giunto a un brusco svolto, trovò il passo ostruito da un grosso tronco d'albero. Di nulla sospettando, i due uomini scesero dalla macchina per rimuovere l'ostacolo e stavano attendendo a quest'opera, quando piombarono loro addosso il Millich e il Kressevich. Perquisiti i due uomini e involate al Binger 4500 lire che portava addosso, i due malandrini fecero retrocedere il «camion» fino all'imbocco di un viottolo, ove era già pronto un carro, sul quale la merce, del valore di 10.000 lire, venne caricata e inviata... per ignota destinazione. Compiuta l'operazione, il Binger e lo «chauffeur» vennero imbavagliati e lasciati sulla macchina, ove rimasero fino a che una pattuglia di carabinieri, casualmente di passaggio, potè liberarli. I due rapinati non poterono sul momento che denunciare il fatto.

Giuocando d'audacia, il Kressevich frequentava sovente i centri abitati, ma male gliene incorse perchè i carabinieri di Castelnuovo, vistolo uscire, il 22 settembre u. s., da una osteria, ove a più riprese aveva alzato il gomito, riuscirono a trarlo in arresto. Subito interrogato, per vedere di strappargli i nomi dei complici, il Kressevich non rivelò che quello del Millich, aggiungendo che gli altri gli erano sconosciuti. Per opera del commissario dott. Mambrini, fu subito disposto un attivo servizio di vigilanza, affidandolo particolarmente all'ispettore Kramper, servizio che ha reso ottimi risultati. L'ispettore aveva, difatti, notato da qualche tempo nella nostra città, un individuo sospetto, che egli teneva d'occhio. Fermato lo sconosciuto una prima volta, gli erano stati mostrati documenti che il funzionario si era ripromesso di controllare. Eseguite accurate indagini, non fu possibile trovare nei luoghi indicati alcuna traccia dell'individuo al quale i documenti erano intestati. Oramai nessun dubbio poteva sussistere e alla prima occasione il messere sarebbe stato assicurato alla giustizia.

Lo sconosciuto, credendosi sicuro, passava ieri nei pressi della Questura, quando l'ispettore Kramper lo scorse, lo fermò e lo invitò a seguirlo. Condottolo alla presenza del dott. Mambrini, questi lo identificò prontamente per il pericoloso ricercato Millich. Sottoposto a stringente interrogatorio l'arrestato si mantenne sulla negativa, ragione per cui le indagini della Questura proseguono alacremente.

Monte di Pietà. Lunedì 23 corrente, nella mattina, incanto di non preziosi della gestione 150, dal N. 1 al N. 1500, assunti nel mese di gennaio 1922.

Scatti tragici di esistenze tormentate

Le note lugubri dei suicidi e dei tentativi di suicidio abbondano anche oggi: scatti di disperazione folle prorompente quando il tormento a lungo sofferto si fa intollerabile; conclusioni tragiche di drammi che hanno amareggiato e martoriato fino all'esasperazione... Essi traspariscono evidenti dalla narrazione dei vari casi tristissimi.

S'affoga assieme alla sua creaturina

Abbiamo dato ieri notizia del rinvenimento del cadavere di una donna annegata assieme al proprio bambino nelle acque di Santa Caterina, a Valle d'Oltra. Il rinvenimento fu casuale. I coniugi Colombin, che abitano ad Ancarano, si recarono martedì, verso mezzogiorno, con la propria barca, lungo la riva. Non molto discosto dal pontile di Santa Caterina, la loro attenzione si fermò su una massa galleggiante a fior d'acqua. Si avvicinarono e proruppero in un'esclamazione d'orrore nel ravvisare il cadavere di una giovane donna, la quale aveva avvolto attorno alla vita, con una cordicella, il corpicino di un bimbo!

I Colombin s'affrettarono ad avvertire i carabinieri della stazione di Ancarano, i quali si recarono alla riva e fecero trarre a terra i due cadaveri. I pescatori del luogo e i contadini, attratti dalla pietà e dalla curiosità, non tardarono a ravvisare nella giovane donna la moglie di certo Lucac, operaio, dimorante nel villaggio dei Crevatini, in quel di Muggia. Avvisata telegraficamente, si recò sopraluogo anche la Commissione giudiziaria che esperì i rilievi del caso e ordinò la rimozione dei due cadaveri e il loro trasporto alla cappella mortuaria del cimitero di Scoffie.

Verso sera, di ritorno dal lavoro, Antonio Lucac, il marito, che inutilmente aveva cercato il giorno innanzi la donna e il bimbo scomparsi misteriosamente da casa, avvisato del macabro rinvenimento, si recò al triste luogo, ove, per l'ultima volta, vide la donna sua ed il bimbo. Sul retroscena del fatto tristissimo si hanno le informazioni seguenti: Il padre della donna, carbonaio, proveniente dalla Ciceria, fissata la sua dimora nella località dei Crevatini, emigrò nell'America latina alcuni anni prima della guerra. Nel 1913, a Buenos Ayres, egli morì in un manicomio. La moglie sua, non resse al dolore, e morì pochi mesi dopo, lasciando senza appoggi un figlio, ventenne, che cadde al fronte austriaco nel 1917, e la figlia, la quale, dopo aver lottato con ogni sorta di privazioni per vivere, si sposò nel 1918 con Antonio Lucac, fratello del suo sposo, morto pure in guerra. Parve che finalmente le arridesse la felicità, ma la giovane donna, divenuta madre di un bimbo, trascorse ore di dolore intenso perchè per la sua creatura, nata malaticcia, non v'era possibilità di guarigione. La sequela delle disgrazie rabbuiò l'animo della Lucac che finì per concepire l'orribile proposito di sopprimersi assieme al proprio bimbo. Prima di abbandonare il tetto coniugale per sempre, dopo aver rassettato il quartierino lindo, collocò in mezzo alla tavola l'anello nuziale, messaggio doloroso della triste fine!

Un'esistenza infranta

Quella giovane ventenne Jolanda Pittan, di cui ieri si è occupata la nostra cronaca e che è stata accolta all'ospedale, continua a migliorare. Accanto a lei una creaturina di sei mesi, la sua bimba, ch'è stata pure raccolta, riposa serenamente sul bianco letto, ignara del dramma.

Ieri mattina un uomo, barese, si recò all'ospedale per chiedere notizie circa lo stato di salute della Pittan; e — secondo quanto ci riferì la madre dell'infelice giovane, Maria Pittan, abitante in via Vittoria Colonna N. 3, II piano, egli avrebbe detto alle infermiere:

— E' meglio che muoia, perchè se esce viva dall'ospedale, io l'ammazzo!

Era il seduttore che parlava così? Non potremmo affermarlo, ma, sempre secondo quanto narra la Pittan, madre di Jolanda, quell'uomo, tale Lorenzo Gernone, circondò di cure insolite la Jolanda che allora, inesperta — aveva 17 anni appena — si lasciò lusingare. Fu invitata nell'appartamento del corteggiatore, in via del Crocefisso N. 6, e la giovane divenne sua amante. Egli le aveva nascosto di essere ammogliato e promise di sposarla, ma, come s'immagina, tirava sempre in lungo la promessa. Frutto degli amori, nacque sei mesi fa una bimba. Improvvisamente giunse da Bari la moglie del Gernone, la quale ebbe un colloquio drammatico con la Jolanda.

— Io rinuncio a quest'uomo indegno, — disse la moglie — e glielo lascio, signorina...

Ma non rinunciò a parte del mobilio e alla biancheria di sua proprietà, che si trovava nell'appartamento. Dopo la rivelazione, la Jolanda trascorse giorni di angoscia; sentiva che la sua giovinezza era infranta per sempre, senza nessuna sicurezza per l'avvenire. Il carattere del Gernone si fece più iroso e in questi ultimi giorni ebbe scatti di gelosia. La Jolanda, che conviveva con lui, scappò di casa e si rifugiò disperata presso la madre. L'uomo non si curò più di lei. Vistasi maltrattata prima e abbandonata poi, la giovane donna risolvette di darsi la morte avvelenandosi, ciò che tentò l'altra notte, nel modo che abbiamo narrato ieri.

Il pazzo lanciatosi dal quinto piano

Il tragico suicidio del giovane Carlo Perini, che, come riferimmo nell'edizione pomeridiana di ieri, si gettò dalla finestra della sua abitazione al quinto piano di via Media N. 16, impressionò vivamente quanti abitano in quelle vicinanze. Il Perini, precipitando sul ciglio del marciapiede, rimase cadavere all'istante. Il dottor Ferra, della Guardia medica, accorso, avvisò dell'accaduto l'autorità giudiziaria, la quale, dopo i rilievi di legge, dispose per il trasporto del cadavere alla cappella mortuaria del civico ospedale Regina Elena.

Più tardi, alcuni funzionari di p. s. si recarono in casa del suicida, per assumere rilievi. Risultò che il Perini, un'ex guardia di finanza, era affetto da malattia mentale incurabile, che alcuni mesi addietro era stato riformato. Essendo di professione barbiere, era rimasto come tale presso la locale R. Guardia di finanza. Tre mesi or sono, assieme ad una sua amante, certa Giuseppina Bressan, di 25 anni, vedova, era andato ad abitare una stanza presso una famiglia, al quinto piano della casa N. 16 di via Media. Ultimamente il Perini s'era dimostrato nervosissimo e più volte aveva espresso il proposito di finirla con la vita. Egli credeva di dover essere licenziato da un momento all'altro dal suo posto, per il fatto che alla Direzione di Finanza erano pervenute delle informazioni, le quali lo accusavano di contrabbando. Probabilmente queste preoccupazioni eran frutto della sua mente malata.

Per concludere un'esistenza sconsolata

Una giovane fu vista, ieri mattina, dopo le 9.30, passeggiare concitata lungo il molo della Sanità. Improvvisamente, giunta alla testata del molo, si gettò a mare e vi scomparve. Dell'atto folle si accorse il maresciallo di finanza Vincenzo Stefani, il quale accorse e riuscì a trarre alla riva la disgraziata. Nel frattempo era stato telefonato da uno dei presenti, alla Guardia medica e poco dopo sopraggiunse l'autolettiga col sanitario d'ispezione, che fece trasportare la giovane all'ospedale, ove ella si qualificò per Caterina Crisman, di 26 anni, da Umago. Si rifiutò di manifestare il motivo che la aveva indotta al triste passo.

La "suite,, di "Oceana,,
scomparsa misteriosamente

Fu denunciato ieri, al Commissariato di P. S. di via S. Giovanni, un furto strano di cui è stato vittima il maestro Antonio Smareglia. Il musicista insigne, che abita in via della Zonta n. 5, teneva negli scaffali della propria biblioteca tutti i suoi manoscritti, fra cui la «suite» dell'opera «Oceana». Recentemente il figlio del maestro, Mario, riesaminando i manoscritti, non vi trovò più la «suite». Fu perciò giocoforza denunciare il furto e quale sospetto autore fu designato un giovane ventenne, musicista, che frequentò per qualche tempo l'abitazione del maestro. Il giovane, però, invitato al Commissariato, protestò recisamente contro l'incolpazione e siccome niuna prova v'era a suo carico, fu rimesso in libertà. Le indagini per rintracciare la «suite» continuano.

Come fu impedito lo squarciamento di una cassaforte

Per disposizione del dott. Mambrini, dirigente la squadra mobile della Questura, l'ispettore Turus, avute speciali istruzioni, si recò ieri sera alla stazione centrale. Quando fu al «perron» scorse due tizi, sue vecchie conoscenze, che stavano per salire sul treno in partenza per Udine e notò che tentavano di nascondere un involto. L'ispettore ordinò ai due individui di seguirlo alla Questura dove, perquisiti, furono trovati in possesso di un vero arsenale di ordigni ladreschi atti a far saltare serrature ed a scassinare casseforti.

I due furono identificati per il ventinovenne Libero Apollonio, abitante in via del Lloyd N. 22, e Giovanni Gregorich, di 32 anni, abitante in via Montecchi N. 11. Gli amiconi confessarono che erano intenzionati di recarsi a Monfalcone, dove li attendeva un altro tizio, del quale non vollero fare il nome. Egli doveva indicar loro un magazzino nel quale doveva essere scassinata una cassaforte.

1500 lire per udire Spadaro!

I signori borsaiuoli siedono anche in poltroncina a teatro, pare, in cerca d'occasioni propizie. Lo si deve desumere dal fatto che il negoziante Dante Carniel, abitante in via Carducci, recatosi l'altra sera al Fenice e preso posto in una poltroncina, si accorse d'un tratto di essere stato destramente alleggerito dell'orologio d'oro con catena e ciondolo, del valore di circa 1500 lire. Chi fu il ladro? Evidentemente qualcuno che sedeva nelle poltroncine, poichè il sig. Carniel dichiarò al Commissariato di via S. Giovanni, ove si recò a denunciare il furto, di non essersi mescolato fra la folla che a spettacolo finito, quando già s'era accorto del furto.

L'arresto di uno spacciatore di cocaina

L'ispettore Kramper, della squadra mobile della Questura, procedette, ieri sera, all'arresto del calzolaio disoccupato Michele Grassi, da Lecce, di 45 anni, abitante in via Carducci N. 36. Il Grassi, noto come spacciatore di cocaina, al momento dell'arresto fu trovato in possesso di alcuni grammi del veleno boliviano. Non negò il suo turpe commercio e tranquillamente si lasciò condurre alle carceri di via Coroneo dove fu rinchiuso.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Giornale maestro

E' uscita la seconda edizione del «Manuale pratico di contabilità», del rag. Pietro Sibert, in vendita presso Antonio Vallardi, editore, e nelle principali librerie. Prezzo lire 5.

(NOTE DI CRONACA)

Al concorso internazionale di pettinatura di Vienna, il primo premio assoluto è stato vinto dal signor Ferdinando Peroutka, direttore e comproprietario del Salone Seibert in Corso V. E. n. 31.

Gli espedienti di una truffatrice

Eugenia Boscarolli, abitante in via dei Giuliani N. 6, è oramai nota per le sue gesta truffaldine. La cronaca s'è occupata di lei ripetutamente, specie in questi ultimi tempi, per la sua ingegnosa trovata, cioè di affittare, verso anticipazioni, il suo appartamentino di camera e cucina, trattenendosi poi il denaro... e l'alloggio. Gabbò in tal guisa un'infinità di gente. Le denunce che piovevano una dopo l'altra a suo carico, non valsero a farle mutar registro. Fu spesso arrestata, ma l'astuta donna, accampando la squallida miseria in cui era ridotta assieme ai suoi bimbi, si faceva sempre rimettere in libertà e persisteva tranquilla e indisturbata, nel suo lucroso sistema. Però la pubblicità sulle sue azioni finì col troncarle ogni possibilità di continuare e la Boscarolli, allora già abituata alla vita dell'espediente e del raggiro, iniziò un ipotetico commercio di indumenti e vestiario, che le fruttò diverse anticipazioni di denaro e valori, a fondo perduto. E ricominciarono le denunce.

Anche ieri ne è pervenuta alla Questura una della signora Giuseppina Cesca, abitante in via Molino a vento N. 20. Qualche giorno fa la Boscarolli incontrò nell'atrio della Posta centrale la signora Cesca e si intrattenne con lei a chiacchierare. Potè così sapere che la Cesca doveva fare un viaggio a Cividale per portare dei vestiti d'inverno ad un suo figlio che aveva collocato in un collegio di quella città. La Cesca si lamentava delle spese che doveva incontrare in tale occasione e di ciò trasse subito argomento la Boscarolli per ingannare la sua interlocutrice.

— La sa signora, giusto domani devo partir per Cividal e se la vol proprio, ghe posso far mi el piazer de andar trovar su fio.

La Cesca cascò ingenuamente nella rete tesale. Ringraziò la Boscarolli; le consegnò 56 lire e tre polizze del Monte di Pietà per il pegno di indumenti. Le 56 lire dovevano servire per riscattare gl'indumenti pignorati. Naturalmente, avuti i denari la Boscarolli si guardò bene dal farsi rivedere. Quando, dopo alcuni giorni, la Cesca ebbe da suo figlio la notizia che nessuno s'era presentato a lui, compreso d'esser stata gabbata, si recò più volte dalla Boscarolli, ma non riuscì mai a trovarla in casa. E allora finì col recarsi al commissariato di via Amerigo Vespucci, dove narrò al vicecommissario dott. Termini la truffa patita, che le arrecava un danno di 400 lire.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Alfieri. Oggi soltanto «La danzatrice mascherata», film d'avventure. Sempre applauditi il comico Gino Renzi e l'illusionista Ki-o-to.

Domani grande serata comica con il noto «Polidor». I numeri della varietà si congederanno dal pubblico.

La direzione di questo centrico e simpatico teatrino, non badando a spese, scritturò la compagnia di operette Scarnicchio, con il ben noto artista «Toto Mele», che debutterà lunedì con una nuova operetta che nel Regno ebbe centinaia di repliche. Prezzi popolari.

Cinematografo Italia. Continuano con crescente successo le rappresentazioni della film «La sonata a Kreutzer» dal romanzo di L. Tolstoi. Oggi principia alle 17; ultima rappresentazione alle 22. Fuori programma: «Il circuito automobilistico di Milano». Primo arrivato Bordino, secondo Nazzaro.

Prossimamente il dramma spagnuolo: «Cuor di gitana».

Al Modernissimo va allo schermo «Francesca da Rimini» di Gabriele d'Annunzio, grande interpretazione di Mary Bayma Riva.

Principia alle 17; ultima alle 22.

«Ultimi filibustieri» di E. Salgari al Gran Cine Savoia. Oggi dalle 15.30 in poi, si replicherà il grandioso capolavoro tratto dai celebri romanzi di Emilio Salgari, dal titolo: «Ultimi filibustieri». Programma unico.

Nella Serravezza e Piero Casserini al Novo Cine nel grandioso dramma d'amore e di passione «Fiori d'arancio», incontrarono ieri sera un pieno successo. Oggi si replica dalle 16 in poi. Prossimamente: «Il figlio del corsaro rosso», romanzo di E. Salgari.

Cinema Galileo. Oggi allo schermo la grandiosa film teatrale «In lotta contro l'assurdo», interpretazione sensazionale della celebre «troupe Cavallini», dramma di avventure, destinato al più grande successo! Domani nuovo programma.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione mutilati ed invalidi di guerra. Il giorno 2 novembre p. v. seguirà in forma solenne, alla presenza di S. A. R. il Duca di Aosta e di S. E. il Generale A. Diaz, l'inaugurazione del cimitero di guerra di S. Elia di Sampierdisonzo (Redipuglia). L'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, sezione regionale di Trieste, interverrà alla cerimonia con il vessillo sociale e con un lungo stuolo di associati.

Si pregano pertanto tutti i soci che intendessero di partecipare alla cerimonia, a volersi inscrivere presso l'ufficio di segreteria della sezione, via S. Giorgio 3, tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18, fino a tutto il 30 ottobre 1922.

Società Ginnastica. Oggi, come annunciato, seguirà l'apertura ufficiale dell'anno ginnastico, con la distribuzione dei premi conseguiti nel concorso sociale interno degli allievi e delle allieve dei corsi medi e superiori e delle adulte. Gli allievi che hanno partecipato al concorso, si troveranno in divisa in palestra alle 16.45; le allieve e le adulte alle 17.30.

Partito fascista. Tutti i componenti le squadre «Audace», S. Giacomo, Montebello, Scoglietto, «Quis contra nos?», sono comandati d'intervenire in divisa domenica mattina alle 8 in sede sociale.

Tutti i componenti la squadra dalmata, sono comandati d'intervenire in divisa domenica mattina alle 11 in sala Dante.

Gli squadristi che intendono di far parte della squadra Montebello «N. Boscarolli», sono convocati per oggi sabato alle 20.30 al solito ritrovo di via Pasquale Revoltella.

Il direttorio al completo è convocato per oggi alle 13 in sede sociale.

Il direttorio invita perentoriamente e per l'ultima volta i fascisti di mettersi al corrente con i canoni sociali.

Centuria ferrovieri fascisti «Vincenzo Gabriele Berutti». Questa sera tutti gli squadristi liberi dal servizio sono comandati d'intervenire all'adunata che avrà luogo in sala Dante alle 21, per prendere gli ultimi accordi circa la partenza per Napoli.

Associazione nazionale fra le madri e vedove dei caduti. Si invitano quelle socie che volessero partecipare al pellegrinaggio del 2 novembre nel cimitero di Redipuglia, a passare in sede sociale venerdì 27 ottobre dalle 16 alle 19 o lunedì 30 dalle 18 in poi, per le inscrizioni.

Club «Tic Tac». Questa sera dalle 20 in poi, grande serata futurista in sala Fenice. Dirigerà le danze il prof. Guido Fazzini e suonerà l'orchestra Borsatto.

Sport Club «Espero». Tutti i podisti ed i calcisti sono convocati questa sera alle 20 in sede sociale. Alle 20.30 di oggi sabato, sono invitati tutti i soci ad un'assemblea generale straordinaria.

Domani domenica, la prima squadra si trovi alle 12.30 sul campo dell'Unione Sportiva Triestina, per la partita amichevole.

I «boys» giuocheranno alle 8 una partita sul campo della Ginnastica (San Sabba).

Circolo giovanile repubblicano «G. Vidali». Tutti i giovani devono intervenire oggi sabato alle ore 20 in sede sociale.

Gruppo Balilla. I Balilla devono trovarsi domenica 22 alle 8 in sede sociale per intraprendere una gita in Val Rosandra.

Sindacato bandistico «G. Verdi». Domenica 22 corr. alle 10.30, i facenti parte al sindacato sono invitati alla prova d'assieme che si terrà nella palestra della civica scuola di via Ferriera.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti indice per domenica 22 corr. la sua prima gita della stagione 1922-1923 alla volta de Monte S. Leonardo (m. 402), con il seguente itinerario: partenza dalla sede sociale alle 7 per Prosecco, Gabrovizza, Salez, vetta del monte. Ritorno in città alle 19.

Avanguardia giovanile fascista. La squadra «Giovinezza» è convocata al completo per oggi sabato alle 19.

Il Club famigliare «Quadrifoglio» intraprenderà domani domenica, tempo permettendo, una escursione alla volta del Monte Murato (Sidaunik). Ritrovo alle 7.15 presso il monumento Rossetti. Colazione dal sacco.

Club della Caramella. Una grande serata di danze fantastiche avrà luogo domenica 22 dalle 20 in poi nella sala Fenice.

Giovani Esploratori Italiani. Tutti i novizi inscritti alla sezione di Trieste sono invitati d'intervenire domenica all'adunata generale al monumento Rossetti alle 7. Ritorno alle ore 13. Primo reparto: adunata al completo alle 7 in via Giotto. Colazione dal sacco. Ritorno alle 18.

Commissione provinciale per il turismo scolastico. Tutti i membri della commissione provinciale per il turismo scolastico sono invitati alla seduta inaugurale che si terrà stasera alle 18 nella sede della Società Alpina delle Giulie, Portici di Chiozza 1.

Lega studentesca nautica. Oggi sabato 21 corr. si inaugurano le lezioni di ballo che si terranno in seguito ogni mercoledì e sabato nella sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15) dalle 17.30 alle 19.30.

Domenica 22 corr. gita sociale alla volta del Monte Castellaro. Ritrovo alle 4.50 alla radice del molo Pescheria.

Gruppo giovanile nazionalista. Si invitano i soci del gruppo giovanile che sono in arretrato coi canoni, a versare le quote dovute, alla segreteria sociale, dalle 16 alle 18.

Comitato contro la tubercolosi. Il consiglio direttivo al completo e tutti i delegati sono convocati questa sera 21 corr. alle 19, nella sede sociale di via Madonnina N. 35, primo.

Associazione goliardica triestina. Il consiglio direttivo è convocato questa sera alle 20.30.

Unione Magistrale Triestina. L'assemblea generale straordinaria è convocata per oggi alle 19 in sede sociale per discutere in merito all'assetto scolastico. Il problema è posto all'ordine del giorno del congresso nazionale; è necessario perciò il massimo intervento di soci.

Gruppo studentesco del F. G. Ebraico. Domenica 22 corr. gita alla volta del crinale del Vena. Ritrovo alle 7.30 ai Portici di Chiozza. Ritorno verso le 13.

Teatri e Concerti

Politeama. Questa sera alle 20.30 precise, seconda rappresentazione del «Rigoletto» con Carlo Galeffi protagonista, Ada Sari (Gilda) e il tenore Oreste Debernardi (Duca). Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 15.30 «Madame Butterfly», protagonista Ersilde Cerci Caroli e con gli esecutori delle rappresentazioni precedenti; di sera, terza rappresentazione del «Rigoletto».

Nazionale. Stasera la compagnia del Teatro di burla mette in scena l'attesa «zarzuela» concentrata, di Alberto Colantuoni: «La Gran Via triestina». Sfileranno nella rivista del brillante collega i più noti eventi e le personalità più note di Trieste. Come dicemmo, elementi nuovi vennero aggiunti alla compagnia del Nazionale, e costumi e scenari furono espressamente confezionati e dipinti. La parte musicale venne concertata dal maestro Ugo Lacchini. Lo spettacolo incomincerà all'ora solita.

Precederà l'interessante spettacolo la «film» «Tragico sospetto», dramma americano. Prossimamente «Pia dei Tolomei».

Fenice. Teatro gremito anche ieri a tutte le rappresentazioni. La splendida pellicola «La grande passione» venne, come sempre, assai ammirata. Spadaro, che si presentava in un programma nuovo, ebbe un altro successone, decretato fra scrosci d'applausi e richieste interminabili di bis. Piacquero specialmente la fantasia musicale «Giulietta e Romeo», graziosa caricatura di concetti musicali, basata su vari tipi che mettono in musica gli stessi versi: c'è il sentimentale, il maestro di banda, il maestrino clericale, che naturalmente sentono tutti a modo loro. Spadaro si produsse anche come ballerino, in un tango indiavolato: «Le campane di Buddah» ed in alcune allegre e pepate canzoni nuove. Dovette ripetere, a richiesta, l'ormai popolare «Ninna nanna».

Oggi l'attraente programma si ripete. La cinematografia: «Una grande passione», viene proiettata per l'ultima volta.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. (Turno B). Ore 20.30: «Rigoletto», 4 atti di G. Verdi.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Grande passione» e col celebre comico Spadaro.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Rabagas» e la compagnia delle burla: «La gran via triestina».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La suonata a Kreutzer» con Alfredo Sainati.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «Francesca da Rimini», di G. d'Annunzio.

Cinema Galileo. Oggi: «In lotta contro l'assurdo», con la celebre «troupe» Cavallini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Fiori d'arancio» con Nella Serravezza.

Gran Cinema Savoia. Dalle 15.30 in poi: «Ultimi filibustieri» dal romanzo di E. Salgari.

Marina e Navigazione

Avarie e sinistri

ASTORIA, ottobre. Il moto-veliero «La Merced», è giunto qui oggi proveniente dalle Isole Salomone, con carico di coprah; è stato 69 giorni in viaggio. Durante una tempesta perdette l'ancora e gran parte delle vele.

HORTA, ottobre. Lo schooner «Kauto» è stato abbandonato mentre stava affondando. L'equipaggio è stato salvato ed è giunto in questo porto.

COSTANZA, ottobre. Sul vapore «Adagena», mentre si preparava a partire dal porto con carico di olio, si sviluppò un incendio nel locale delle macchine. Le fiamme si trasmisero ben presto alle stive anteriori e malgrado tutti gli sforzi fatti, non fu possibile domare l'incendio. Quindi, tanto la nave che il carico sono da considerarsi totalmente perduti.

RIO GRANDE, ottobre. Il capitano e il primo ufficiale del piroscafo «Rovigno» sono sbarcati a Montevideo. Il tempo è molto cattivo. Essendosi messi in comunicazione con la New Zealand Insurance Company di Buenos Aires, che aveva assicurato il carico e il nolo, questa autorizzò i rimorchiatori «William Barendsz» e «Gelderland» di tentare il salvataggio, sotto la clausola «no cure no pay». Si hanno poche speranze di successo.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dal 20 per il 21 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 8; capi stiva 67; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 504; giov. coperta II 276; mozzi di coperta 274; capi fuochisti 62; fuochisti 1869; carbonai 842; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 146; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: marinai 698, 711; giovanotti coperta II 222, 261; capi fuochisti 56; meccanici 33.

Turno Lloyd: marinai 168; capi fuochisti 10; giovanotti coperta I 61; giovanotti coperta II 87; fuochisti 370; carbonai 143; operai meccanici 16; elettricisti 15.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; nostromi cop. carico 5; carpentieri carico 9; capi stiva 53; marinai 309; giovanotti coperta I 100; mozzi coperta 70; fuochisti 363; carbonai 155; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 18; capi fuochisti 10; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13, da carico 11; II camerieri da carico 11; terzi camerieri passeggeri 59; primi cuochi passeggeri 8; da carico 14; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 6; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 38; mozzi di camera 2; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.

Turno Tripcovich: nostromi 10; marinai 32; giovanotti coperta I 12; mozzi coperta 3; giovani cop. II 2; fuochisti 27; carbonai 16; capi fuochisti 8; terzi camerieri 8; cuochi 18; camerieri pass. 10; primi, secondi e terzi cambusieri 2; giovanotti camera 9; mozzi camera 3; giovanotti cucina 2.

Da richiamare: marinai 25; mozzi di cop. 1

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Turno della Società Gerolimich: nocchieri coperta 1; nocchieri macchina 1; timonieri 1; camerieri 1; cuochi 1.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 8; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 2; fuochisti 16; ingrassatori-calderai 1; carbonai 7; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Celio», da Braila, con 386 tonn. di merce e 14 pass.; «Semiramis», da Batum, con 702 tonn. di merce e 15 pass.; «Masaniello», da Rosario, con 223 tonn. di merce; «Jugoslaven Prvi», da Venezia; «Velico», da Gelsa.

Partirono i piroscafi: «Barletta», per Rodi; «S. Giorgio», per Zara; «Palacky», per Galata; «Cervignano», per Fiume; «Venezia», per Venezia; «Atlantico», per Pola; «Ravenna», per Ravenna; «Helouan», per Alessandria; «Baracca», per Sebenico; «Irene», per Amsterdam; «Athanasios», per Barry-Roads.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo III (Lloyd) a: «Abbazia», car.; Hangar 8: «Semiramis», scar.; Hangar 14: «Betinia», scar.; Molo II: «Bosnia», scar.; Hangar 17: «Gastein», scar.; Hangar 21: «Trento», scar.; Hangar 22: «Majdan», inop.; Hangar 24: «Carducci», scar.; Diga: «Adda» e «Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Sanità: «Principessa Cristiana»; Molo Venezia: «Clis» e «Velico» scar.; Sacchetta: «Jugoslaven Prvi», «Danubio» e «Clutha», inop.

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Filippo Artelli»; Hangar 58: «Masaniello», scar.; Hangar 69: «Carinthia», scar.; Molo VI, vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali»; Hangar 71: «Celio», scar.; Molo Servola: «Ollicia» e «Carniolia», car.; San Sabba: «British Isles», scar.

BORSA DI TRIESTE

20 ottobre 1922

Rendita	72.30	Oceania	140
Consolidato 5 p. c.	80.90	G. L. Premuda	368
Banca d'Italia	1370	Soc. Tramway	172
Commerc. ital.	869	Tripcovich e C.	279
Commerc. triest.	538	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	653	Ampelea	654
Banco di Roma	104	Ansaldo	21
Banca Adriatica	135	Beni Stabili	336
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	190
Zivnostenska	306	Cem. Dalmazia	350
Assic. Generali	19900	» Isonzo	106
Grand. Merid.	300	» Spalato	306
Riun. Adriatica	3200	Edison	449
Nav. Adria	380	Eridania	358
» T. Cossovich	90	Kerka	315
» Cosulich	361	Gas Roma	588
» Dalmatia	331	Ilva	12
» Gerolimich	1515	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	519	Montecatini	166
» Libera Tr.	438	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	543
» Lussino	690	Stab. Tecnico	360
» Martinolich	166	Terni	471
Strade ferr. med.	177	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	295		

CAMBI: su Amsterdam da 915 a 925; su Belgio da 165 a 166.50; su Francia da 177.25 a 177.75; su Londra da 106.30 a 106.60; su Nuova York da 23.60 a 23.75; su Svizzera da 435 a 438; su Atene da 45 a 50; su Berlino da 0.70 a 0.7750; su Bucarest da 14.75 a 15.25; su Praga da 78.50 a 79; su Ungheria da 0.95 a 1.—; su Vienna da 0.0320 a 0.0365; su Zagabria da 43 a 43.60.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0350 a 0.05; dinari da 43.25 a 43.75; dollari da 23.50 a 23.65; pezzi da 20 franchi (dogana) da 91.25 a 91.75; lire sterline b. n. da 105.90 a 106.30.

CORRISPONDENZA APERTA

Due contrastoni al domino. Se il doppio due è ancora da pescare e avendo uno dei giocatori fatto tutto due, l'altro deve pescare. — *Mimosa.* 1) La vedova senza figli non è erede necessaria; ad essa spetta soltanto un sussidio per gli alimenti se fosse sprovvista di mezzi di sussistenza e ciò purchè non esista sentenza di separazione pronunciata per sua colpa. 2) Nel Suo caso non si tratta dell'esistenza o meno di un testamento; il sussidio concesso per l'internamento spetta alla vedova che ha subito il danno assieme al marito. — *Svizzera.* Per chiedere la cittadinanza italiana, essendo domiciliato a Trieste dal 1885, deve principiare con l'assicurarsi la pertinenza a Trieste rivolgendosi a tale scopo all'Ufficio anagrafico comunale, in via Sanità 25. — *Pasienta e Angosciata.* Il loro caso è complesso. Spieghino meglio il fatto e il loro desiderio al Segretariato del popolo, presso la Società Operaia, in via G. Tarabocchia 3. — *Madaleine.* La cosidetta «pasta di mandorle» si acquista allo stato di farina e la si riduce a pasta con l'acqua. — *Genitori dolenti.* Ai genitori di militari caduti dell'esercito austriaco, pertinenti alle nuove provincie d'Italia, spetta l'assegno alimentare di lire 600 quando il caduto che non ha lasciato nè moglie, nè figli, era l'unico sostegno della famiglia ciò che non può essere dimostrato da chi ha un altro figlio vivente, sia pure ammogliato.

ENIGMA-BIZZARRIA

Benchè un quarto di *rame*, un terzo d'*oro*,
Chi rifiuta in moneta usanza ed arte,
Non mai coll'innocente io sto nel *Foro*,
Chè mi diletta sol di *reo* la parte;
Ora coi frati me ne vado in *coro*,
Or tienmi l'oste fra *bicchieri* e *carte*:
Una nel *mar*, due stanze ho dentro *terra*,
In *pace* taccio, suono a doppio in *guerra*.

Soluzione del giuoco precedente:
MISERA — BILE

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

MUNICIPIO DI FOGLIANO

Il sindaco rende noto che l'elenco delle persone pertinenti a questo comune, le quali, a senti del Trattato di San Germano acquistano la cittadinanza italiana di pieno diritto, sarà a disposizione degli interessati nella Segreteria municipale dal giorno 18 corrente. Entro i 30 giorni susseguenti resta libero il reclamo al Municipio per iscrizioni erronee ed omissioni a sensi del decreto presidenziale 1.o febbraio 1922, n. 1890.

Fogliano, 17 ottobre 1922.

Il Sindaco: **COSOLO** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane, slave, buone bambini, offre subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 83590 A

A. CAMERIERE friulane, con buoni attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 83590 A

A. CUOCHE serie, con ottimi attestati, offre subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 83590 A

A. DOMESTICHE friulane, slave, tedesche, con attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 83590 A

A. PRESTASERVIZI a giornata offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 83590 A

CUOCA fina e altri lavori, escluse compere, offresi. Gentili offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 93899 A

CUOCA cerca cucina in locale. Indirizzo Piccolo. 83310 A

CUOCHE capaci, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi tutto giorno, offronsi. Machiavelli 7, Zeidler. 15147 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, ragazze banconiere, conduttrici per trattorie, tutto personale scelto, offronsi. Valdirivo 23, Agenzia. 83436 A

DONNA giovane, tedesca, offresi prestaservizi, presso distinta famiglia. Offerte «Brava» Piccolo. 93829 A

DONNA povera, trentenne, con due bambini, acconsentirebbe a qualsiasi lavoro, volonterosa, in cambio abitazione. Indirizzo Piccolo. 123894 A

DONNA sanissima allatterebbe bambino due, tre mesi. Offerte «Donna» Piccolo. 83526 A

PRESTASERVIZI seria, onesta, abile tutti lavori domestici, offresi intera giornata. Offerte «Ventiduenne maritata» Piccolo. 93995 A

RAGAZZE diverse, friulane, disponibili quali bambinaie e anche domestiche. Madonnina 13, II, sinistra. 83520 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 93691 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche; donna onesta, due ore lavoro, in cambio stanzetta chiara; donna, preferita vedova, parli sloveno, per persona, fuori, fare conti, lavoro leggero, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 93986 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Cohen, Valdirivo 27, IV. 83694 B

DOMESTICHE friulane, cameriere, bambinaie, anche per fuori, cercansi. Valdirivo 23, Agenzia. 83436 B

NURSE o bonne tedesca, cuoca, capace persone attempate, ottime referenze, cercansi, distinte famiglie Bari. Machiavelli 7, Zeidler. 15148 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12. Via Vincenzo Bellini 13, porta 21, scala seconda. 93981 B

RAGAZZA brava servizio, dalle 8 alle 4, sappia cucinare, accudire stanze, cercasi. Donizetti 1, Zernitz. 83370 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. SIGNORINA coltissima, dattilografa, italiano, tedesco, francese, occuperebbesi anche a ore. Indirizzo Piccolo. 93931 C

A. GRATUITAMENTE un mese prova offresi impiegato, conoscenza contabilità, corrispondenza, italiano, tedesco, sloveno. Scrivere «Intellettuale» Piccolo. 83370 C

A. ISTITUTRICE tedesca, parla bene l'inglese, francese, conosce musica, offresi «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 83590 C

CASSIERA con cauzione, parla lingue, cerca posto bar, caffè, ecc., fuori Trieste. Offerte «Liana» Piccolo. 93861 C

CHAUFFEUR meccanico offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 93319 C

CONTABILE, libero alcune ore al giorno occuperebbesi piccola azienda sub «Tourist». 15128 C

COPISTERIA a macchina, in più lingue, prezzi modici. Valdirivo 33. 300 C

DENTISTA tecnico cerca pronta occupazione fuori Trieste. Offerte «Dentista» Piccolo. 82352 C

FABBRO da banco e fuoco, per lavori leggeri, offresi, anche singole giornate. Offerte «Fabbro» al Piccolo. 83324 C

IMPIEGATO contabile, conoscenza italiano, tedesco, dattilografo, praticissimo lavori ufficio cerca posto presso azienda commerciale. Scrivere «Assiduo» al Piccolo. 82794 C

MAGAZZINIERE perfetto mansioni interne, esterne, occuperebbesi prontamente versando cauzione. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 93519 C

MODISTA, mezza lavorante, cerca lavoro. Offerte «Lida» Piccolo. 93269 C

OPERATORE elettro-meccanico autorizzato, da lungo tempo disoccupato, offresi metà prezzo. Via S. Francesco 62, portinaio. 93707 C

PITTORE di stanze assume lavori metà prezzo. Offerte «Pittore» Piccolo. 93949 C

PITTORE assume coloritura, verniciatura mobili, prezzi bassissimi. Offerte «Pittore» Piccolo. 93947 C

QUARANTENNE, colto, onesto e attivo, conosce a perfezione lingua italiana e tedesca, cerca posto di fiducia come segretario, amministratore, archivista o magazziniere. Gentili offerte sub «Minime pretese» Piccolo. 93681 C

RAGAZZA seria, onesta, offresi coniugi o piccola famiglia, per stanze, cucire, stirare. Offerte «Lilà» al Piccolo. 93797 C

SIGNORA, italiano, tedesco, offresi, qualsiasi lavoro purchè decoroso. Offerte sub «Decoroso» Piccolo. 93913 C

SIGNORA trentenne, seria, bella presenza, offresi ufficio, cassa o direttrice. Sub «Fiducia» al Piccolo. 83578 C

SIGNORA paziente offresi assistere ammalati, direttrice casa, sorvegliare appartamento, anche fuori Trieste. Offerte «Maria» al Piccolo. 83528 C

SIGNORINA bella presenza, pratica commestibili, conoscenza lingue, pratica conti, cerca occupazione. Mercolin, Canova 11, porta 10. 83504 C

SIGNORINA cerca qualsiasi lavoro, purchè subito. parla tre lingue. Indirizzo al Piccolo. 93903 C

SIGNORINA stenodattilografa, perfetta corrispondente tedesco, francese, buone cognizioni italiano, pratica tenitura libri, ottime referenze, cerca posto presso primaria ditta. Offerte «Pronta» Piccolo. 15143 C

SIGNORINA dattilografa, pratica contabilità, conoscenza francese, miti pretese, offresi. Offerte «Anna» Piccolo. 83416 C

SIGNORINA con buoni attestati, pratica lavori ufficio, perfetta dattilografa, cerca posto, anche cassiera. Offerte «Dattilografa» Piccolo. 93821 C

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca, conoscenza italiano, offresi quale principiante. Offerte «Sole» Piccolo. 93943 C

STENODATTILOGRAFA perfetta lingua tedesca, italiana, cercasi prontamente. Offerte sub «A. B.» Piccolo. 93791 C

VEDOVA indipendente offresi per lavori leggeri presso famiglia di cuore; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 83092 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina si eseguisce prontamente. Coroneo 9, I p. 82308 C C

A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta, confezione. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni per mantelli, prezzi mitissimi. Pellicceria via Gatteri 32, secondo (angolo via Palladio). 123375 CC

BUSTAIA provetta raccomandasi alla spettabile clientela, assumendo pure busti vecchi da pulire e riparare. Parini 4, porta 10. 93955 CC

COPERTAIA eseguisce lavori a telaio e piumini. Maiolica 15, III. 82302 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio 3, porta 4. 83386 CC

COPERTAIO offresi. Guerrazzi 2A, V, traversale via S. Giusto. 83570 CC

FALEGNAME abilissimo qualsiasi lavoro in legno, offresi. Cortelino, via di Rena 9, IV. 15146 CC

FALEGNAME qualsiasi lavoro, applica lastre, prezzi miti. Cavazzeni 1, barbiere. 15163 CC

LAVORANTE bustaia, sarta di bianco, offresi per il dopopranzo. Offerte sub «Vedova» Piccolo. 93975 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 15164 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC

MECCANICO ripara macchine cucire, prezzi miti. Biondi, Giuliani 14, I. 100 CC

MODISTA offresi rimodernare e confezionare cappelli. Via Milano 13, III. 83514 CC

MODISTA offresi confezionare, rimodernare cappelli, prezzi mitissimi. Corso 21, IV. 95997 CC

MURATORE pittore eseguisce qualunque lavoro, massimo ordine metà prezzo. Offerte: Rigutti N. 13, Andrea. 83430 CC

OMBRELLE si riparano massimo ordine, prezzi bassi. Olmo 2, portinaia. 83486 CC

PELLICCIAIA eseguisce prontamente qualsiasi lavoro, prezzi mitissimi. Via dei Fabbri 4, porta 15. 93923 CC

RICAMATRICE a macchina assume lavori biancheria, disegni vestiti. Timeus 1, I., destra. 83438 CC

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 93156 CC

SARTA fiorentina confeziona abiti signora massimo buon gusto. Prezzi di vera concorrenza. Specialità toilettes ballo. Assoluta convenienza. Padulna 11, terreno. 82860 C C

SARTA donna offresi prontamente per qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 82798 C C

SARTA diplomata specialità tailleurs, mantelli da signora assume qualsiasi lavoro. Le ordinazioni si eseguiscono prontamente. Via dei Fabbri 4, primo, porta a destra. 92353 C C

SARTA taglia, prova, qualsiasi lavoro fino, specialità mantelli, tailleurs. Zaccaria 3, I. 83494 CC

SARTA abilissima offresi giornata, lire 12, pomeriggio 7. Offerte «Natalia» Piccolo. 93907 CC

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambini. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 190 CC

SARTA bianco, pure riparazioni vestiti, offresi, lire 3 Indirizzo Piccolo. 93799 CC

SARTA esatta, capace, uomo, donna, biancheria, offresi pomeriggio. Zonta 5, I. 83428 CC

SARTA biancheria offresi per uomo e donna, ricami e punto a giorno. Via Scussa 8, IV, porta 12. 93183 CC

SARTO offresi lavoro nuovo e rivoltature cappotti. Misan, via Ferriera 17-I. 82908 C C

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Srivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 81290 C C

TAPPEZZIERE materassaio esatto offresi, prezzi mitissimi. Via Canova 9, pt. 93757 C C

TAPPEZZIERE materassaio, capacissimo; prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II. 123805 CC

VESTITI e cappotti si confezionano prezzi di assoluta concorrenza. Carpison 12, p. 2. 82336 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CARZONA modista cercasi. Via Roma N. 4. 16167 D

IMPORTANTE fabbrica biscotti Italia settentrionale ricerca provetto capo abbia coperto tale posto presso buone importanti fabbriche. Abbia perfetta conoscenza lavorazione biscotti tipo inglese. Scrivere indicando posti coperti e referenze a: Cassetta 162 C. Unione Pubblicità Torino. 7003 D

LAVORANTE sarto, abile, cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 83276 D

MEZZA lavorante cerca famiglia a modo. Offerte «Famiglia» Piccolo. 15151 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Presentarsi 8 in poi, Foscolo 26, V. 94023 D

OPERAI calzolai, bravi, per lavoro domicilio, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 93869 D

PAGANTI sarta donna, cercasi. Via S.S. Martiri N. 24, mezz. 83168 D

RAGAZZE ed impiegate cercansi. Presentarsi, 8-9, Scuole nuove 8, Polipittura. 93877 D

RAGAZZO apprendista lavori ufficio, intelligente, attivo, cercasi, corresponsione piccolo stipendio. De Robbio, via Geppa 15. 83592 D

SARTE donna, lavoranti finite, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 93979 D

SIGNORINA contabile, dattilografa, corrispondente lingua italiana, cerca ditta commerciale, per il 1.o novembre p. v. Inviare offerte dettagliate, indicando pretese e posti occupati, sub «Milano» Piccolo. 93973 D

SIGNORINA, preferita francese o tedesca, cercasi per un magazzino; riflettesi persona media età, con referenze. Offerte con indirizzo «Signorina» Piccolo. 93991 D

SIGNORINA stenodattilografa, scriva e parli perfettamente italiano, tedesco, conoscenza contabilità, cercasi per ufficio industriale. Sub «Industria» Piccolo. 15154 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, celerissima, conoscenza italiano, cercasi prontamente. Offerte: Casella 20, III. 93963 D

STENODATTILOGRAFO (A) perfetto italiano e tedesco, svelto lavoratore, cerca ufficio d'ingegneria. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 93211 D

VENDITRICE capace vendita dettaglio, conoscenza lingue, di bella presenza, cercasi. Offerte con indicazione età, posti occupati, sub «Venditrice» Piccolo. 93953 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA modestamente, ariosa, preferibile ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte con prezzo «Giardino» Piccolo. 83362 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente luce elettrica, ingresso libero, cerca ufficiale marina. Offerte «Mercantile» al Piccolo. 15146 E

CAMERA ammobiliata, centro, soleggiata, luce elettrica, stufa, possibilmente bagno, ingresso libero, cerca distinto impiegato. Offerte sub «Tedesco» al Piccolo. 83556 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente centro, ingresso perfettamente libero, via tranquilla, cerca capitano esercito, stabile, disposto anticipare alcuni mesi affitto. Offerte «Stabilità» Piccolo. 82796 E

CAMERA bella e salotto, ingresso indipedente o semi-indipendente, cercasi stabilmente. Offerte «Gatti» Piccolo. 83540 E

CAMERA ingresso libero o disobbligato, oppure appartamentino elegantemente ammobiliati, centrali, con luce, cerca distinto capitano. Indirizzare «Automobilista» al Piccolo. 83624 E

CAMERA vuota, centro, possibilmente luce o gas, cercano distinti coniugi soli. Offerte «Gentilezza» Piccolo. 93667 E

CAMERA ammobiliata o vuota, con comodo cucina, cercano coniugi senza figli. Offerte «Bruno» Piccolo. 83492 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, centro, cercano coniugi soli, presso persona sola, unici subinquilini. Offerte «Nives» al Piccolo. 83364 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, paraggi Stazione centrale, cercano sposi modesti. Offerte «Comodo cucina» al Piccolo. 93783 E

CAMERETTA o camerino ammobiliato, centro, cercasi per fine mese. Offerte con pretese sub «Impiegato» Piccolo. 83376 E

CAMERETTA tranquilla, bella vista, luce, possibilmente stufa, cerca impiegato stabile. Offerte «Giovane» Piccolo. 93625 E

CAMERINO o cameretta ammobiliata cerca giovanetto, presso modesta distinta famiglia. Offerte dettagliate. Casella postale 206, Trieste C. 83408 E

FAMIGLIA che gli darebbe letto, vitto, lavatura biancheria, cerca fattorino. Scrivere «Friulano» al Piccolo. 93875 E

STANZA ammobiliata, preferibilmente centro, cerca giovane impiegato. Offerte sub «Tober» al Piccolo. 93897 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa, possibilmente unico subinquilino, paraggi Stazione centrale, adiacenze via XXX Ottobre o via Commerciale, cercasi per 1.o novembre; offresi massimo lire 150. Offerte «Serio» al Piccolo. 83398 E

STANZA centro, ingresso libero, cerca commerciante, presso distinta famiglia, 1.o novembre. Offerte: Posta centrale, casella 552. 94003 E

STANZE 2-3, ammobiliate o no, comodo cucina, cercansi da distintissima famiglia. Offerte «Zeo» Piccolo. 93545 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. DISTINTA famiglia affitterebbe stanza, vitto a due distintissime persone. Indirizzo al Piccolo. 95939 F

A. CAMERA ammobiliata, nettissima, affittasi, escluse donne. Giulia 31, primo. 93841 F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata con luce elettrica. S. Nicolò 15, terzo. 15145 F

A DUE studenti affittasi stanza, vitto. Miloch, Vicolo S. Vito 11 (Sanza). 93989 F

A MONACO, famiglia distinta offre stabile pensione a una o due signorine. Condizioni favorevolissime. Informazioni Weller, Augustenstrasse 23, Monaco o Cornet, Valdirivo 30, Trieste. 83394 F

A SIGNORE distinto affittasi stanza bellissima vitto ottimo. Indirizzo Piccolo. 83606 F

AMMOBILIATA, comodo cucina, eventualmente salotto, soleggiata, affittansi. Denza N. 1, II p. 15156 F

CAMERA ammobiliata affittasi persona distinta. Madonnina 11, terzo, porta 10. 93965 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Donato Bramante 2, porta 12. 93937 F

CAMERA ammobiliata d'affittare. Via G. Galatti N. 16, porta 6. 93933 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Via Vasari 18, I, porta 4. 93895 F

CAMERA matrimoniale e salotto, centralissimi, affittansi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 93575 F

CAMERA signorile per due persone distintissime affitta famiglia rispettabile che darebbe anche pensione. Giustinelli 2A, I, sinistra. 15161 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Molino a vento 72, porta 20. 83586 F

CAMERA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Alfieri 12, 12. 83592 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, salotto, acqua, gas, uso cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 83502 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, stufa, scrupolosa pulizia, affittasi distinto signore. Rossetti 11, quarto. 83532 F

CAMERA ammobiliata sul davanti, biancheria propria affittasi. Foscolo 31, mezzanino, destra. 83536 F

CAMERA eventualmente vitto affittasi. Kandler 1, II, destra. 83460 F

CAMERA matrimoniale elegante, bella vista, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 83502 F

CAMERA con focolaio affittasi a persona per bene, sola. Offerte «Trieste» Piccolo. 93519 F

CAMERA grande, vuota, senza comodo cucina affittasi. Via Foscolo 16, terzo, porta 19. 93796 F

CAMERE due ammobiliate, eventualmente comodo cucina, affittansi. Venti Settembre 79, porta 7. 83366 F

CAMERETTA, vitto, trova signora per bene. Via Commerciale 9, terzo. 83510 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi persona sola. Riborgo 19, terzo, Bidoli. 83320 F

CAMERINO ammobiliato prontamente affittasi. Via del Ponte 7, terzo. 15139 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero affittasi persona onesta. Via S. Nicolò 27, quinto. 83498 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto impiegato. Geppa 12, II, destra. 93615 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonna del mare 2, mezzanino, destra; escluse donne. 83462 F

STANZA con letto affittasi. Boccaccio 3, porta 17, 10 in poi. 83618 F

STANZA ammobiliata presso piccola famiglia, unico subinquilino, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 93881 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Nicolò Machiavelli N. 12, terzo piano. 93951 F

STANZA ammobiliata, elegantissima affittasi con vitto, distinto signore. Gatteri 13, IV, destra 93919 F

STANZA ammobiliata, due distinte persone affittasi. Madonna mare 6, primo. 93901 F

STANZA affittasi a signore distinto. Burlo 1, I, sinistra. 93583 F

STANZA pulitissima, elegantemente ammobiliata, uso pianoforte, affittasi a distinto signore o ufficiale. Settefontane 2, porta 13, angolo Piazza Garibaldi. 83580 F

STANZA ammobiliata, affittasi distinto signore. Via Udine 2, II, porta 11. 83522 F

STANZA bellissima, ammobiliata, soleggiata, pulitissima. affittasi. Sanità 10, terzo, 18. 94027 F

STANZA due letti, mobili nuovi, massima pulizia, luce elettrica, ottime condizioni, affittasi con pensione. Torrebianca 21, II, destra. 83626 F

STANZA affitta prontamente distintissima famiglia, soltanto serio distinto gentiluomo, comfort moderno, pulizia ineccepibile, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 93333 F

STANZA ammobiliata d'affittare a onesto operaio. Industria 8, quarto. 93535 F

STANZA ariosa, soleggiata, pulitissima, affitta signora sola, soltanto a distinta maestra, impiegata, ecc. Indirizzo Piccolo. 83402 F

STANZA vuota affittasi per ufficio oppure abitazione, solo a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 93801 F

STANZA ammobiliata affittasi per due persone. Coroneo 29, porta 6. 13789 F

STANZA due letti, oppure stanzetta, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo. 83410 F

STANZA vuota affittasi, ingresso libero, persona sola. Via Ponte 6, V. 93857 F

STANZA due finestre, luce, comodità cucina, I piano, affittasi a coniugi. Via G. Brunner 16. 83404 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Via Parini 9, terzo. 83396 F

STANZA vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi a distinta signora presso famiglia non mestierante. Navali 33. 83344 F

STANZA bellissima, ammobiliata, con vitto, affittasi. Viale XX Settembre 95, I, sinistra. 83340 F

STANZA ottimo vitto, senza, con stufa, luce, affittasi prontamente. Tor S. Piero 6, p. 13. 83328 F

STANZE due, con vitto affittansi, trattamento famigliare, scrupolosa pulizia, splendida vista al mare. Via Cereria 12, quarto. 15152 F

STANZE due bellissime, centro, affittansi per scrittoio, ambulatorio. Indirizzo al Piccolo. 83490 F

STANZE due bellissime, eleganti, ammobiliate, una uso pianoforte, ingresso libero, paraggi Cavana, altra Ginnastica, affittansi. Indirizzo Piccolo. 83502 F

STANZETTA ammobiliata con vitto affittasi a giovane serio. Indirizzo Piccolo. 83354 F

VITTO buonissimo darebbesi a 5-6 signori. Via Udine 4, porta 16. 93911 F

860 mensili, darebbesi vitto eccellente, abbondante a due distinti signori. Gatteri 13, quarto, destra. 93917 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENA oro e perle con lorgnette smarrita giovedì sera. Onestissima persona pregata portare Riva Grumula 18, II, verso generosa mancia. 93867 H

FOTOGRAFIE pellicole 6x9 di Pirano, Miramar e penna stilografica, smarrite centro città. Pregasi consegnare verso mancia, Giulia 4, IV. 93987 H

ORECCHINO brillanti smarrito dalla via San Giacomo in monte alla via Foscolo. Mancia equivalente al valore dell'orecchino. Indirizzo Piccolo. 93885 H

QUEL signore vestito in chiaro, in compagnia di due signore in mantello verde, che fu visto raccogliere in Piazza Borsa un portamonete, è pregato, a scanso di dispiaceri, di portarlo al legittimo proprietario, via Sebastiano 4, negozio. 93855 H

STOLA larga Sealskin, smarrita iersera pressi Stella Polare. Onesto rinvenitore, riceverà generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 83392 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, bagno, luce, gas, disponibile. Offerte «Diecimila» Piccolo. 93929 I

FONDO tettoie prontamente affitto, eventualmente vendo. Indirizzo Piccolo. 83330 I

LOCALE adatto negozio o magazzino, affittasi. Via Chiozza 67. Rivolgersi terzo piano. 93781 I

MAGAZZINO con retro, via Mazzini, 2 fori, metri 150; studio arredato con mobili americani; macchina da scrivere, bilancia, scaffali, telefono, luce elettrica, acqua ecc., affitto prontamente. Esclusi sensali. Offerte indicanti articolo o scopo che deve servire: casella postale N. 289, Centro. 00000 I

MAGAZZINO-ufficio vuoto, vasto, acqua, gas, watercloset, affittasi prontamente. «Emax», Società Commerciale, via Fontana 4, accesso per via Fabio Severo. 93507 I

MAGAZZINO centrico, adatto qualsiasi industria, «garage», lavanderia meccanica, affitto 50 mensili. Antonino, Caffè Edison. 83600 I

NEGOZIO adatto magazzino, bellissimo, vuoto, paraggi piazza Venezia, affittasi. Offerte «Serietà» Piccolo. 93847 I

NEGOZIO grande, vuoto, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 83552 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, moderno, centrico, primo piano, scambierei con 3-4 camere, possibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 340 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, massimo confort, scambierebbesi con altro 4-5 stanze, camerino, possibilmente villino. Indirizzo Piccolo. 83422 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, camerino, acqua, gas, luce elettrica, vicino alla Posta, affittasi causa partenza. Offerte sub «Milano» Piccolo. 83424 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, cucina, confort, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 83326 I

QUARTIERI portinaia scambiansi acqua, gas. Via Ghirlandaio 206. 93893 I

QUARTIERINO ammobiliato, camera matrimoniale, stanzetta pranzo, cucina, affitto. Indirizzo Piccolo. 83322 I

STANZE 4, vuote, uso ufficio, luce elettrica, posizione centralissima, affittansi. Rivolgersi Consolato di Germania, via Trento 12-III, dalle 9-11. 93253 I

TETTOIA fondo vastissimi, posizione centralissima, affittansi prontamente anche singoli appezzamenti. Indirizzo Piccolo. 83348 I

UFFICIO centrico, spazioso, chiaro, arredato, elettricità, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 83542 I

VILLA Isola, vuota, affittasi prontamente con campagna e giardino, acqua, gas, 6 locali. Offerte sub «bellissima» Piccolo. 83332 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze, camerino, cucina, cercano coniugi soli, anche Roiano-Barcola, disposti regalare lire 2000 mediatore. Scrivere «Onest» Piccolo. 82150 L

MAGAZZINO adatto per officina o garage, cerco. Cervellini, Vasari 17. 82598 L

MAGAZZINO a volto cercasi. Indirizzo al Piccolo. Madonna del mare 3-II, destra. 15160 L

MAGAZZINO in città, dentro corte, fuori corte, piccolo, cercasi: presentarsi via Cesare Battisti 25, piano II, Sabbadini. 83448 L

MAGAZZINO piccolo, puntofranco, cercasi. Offerte sub «Esport» al Piccolo. 83612 L

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, stanzino, pressi Guardiella, via Giulia, Acquedotto, via Chiozza, cercasi, pagando spese. Offerte «Anselmo» Piccolo. 93969 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vuoto o parzialmente ammobiliato, in città, cerco. Offerte «Zega» Piccolo. 93873 L

QUARTIERINO ammobiliato, anche semiammobiliato, casa civile, prenderei in affitto. Indirizzare offerte a: Ufficio 7, casella postale 56. 83414 L

2-3000 lire darebbersi mediatore per quartierino vuoto di due camere, camerino e cucina, centro. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 93905 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERE matrimoniali faggio, rovere, frassino, ciliegio, mogano, a prezzi ridottissimi. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 123876 M

A PREZZO di fabbrica vendonsi splendide lampade. Via Pietà 1. 123577 M

ALASKA volpi confezionate, guarnizioni pelo, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 123848 M

ARMADIO e orologio antico e cappotto donna, vendonsi. Via Giulia 29, porta 15. 83484 M

ATTACCAPANNI intagliato, splendido, vendo prezzo occasione. Madonna mare 8, pt., Pignolo. 83524 M

BAGNO gas, completo, germanico, perfetto, vendesi rarissima occasione. Ind. Piccolo. 83568 M

BAGNO bambini, telefono da muro, nuovo, vendesi. Via Rismondo 3, mezzanino, destra. 93837 M

BAULE, puppa sarta, vendo per qualunque prezzo. Madonnina 43-II, destra. 83366 M

BERRETTONI 2, lacca; scarpe cenere, caffè, 37, 33. vendonsi. Kandler 11, p. 8. 93915 M

BICICLETTA corsa, con riserva; chitarra, vendo causa partenza. Farneto 34, barbiere. 93807 M

BICICLETTA vendesi buonissimo stato. Via D Rossetti 31, p. 4. 93925 M

BICICLETTA «Dei», corsa, buonissimo stato, vendesi. Tiziano 6, p. 13. 93945 M

BICICLETTE 2, mezza corsa e militare, occasione vendonsi. Ponte 6-I, sc. II. 93939 M

BILIARDO completo, marca germanica, vendesi prezzo d'occasione. Cillo, piazza Goldoni, negozio manifatture. 94009 M

CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre acero, mogano, olmo, frassino, faggio. Cucine bellissime, tavolini, suste reti metalliche, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 16. 2103 M

CAMERA pranzo, occasione, vendesi lire 1400. Scorcola Coroneo 743. Marusi. 83356 M

CAMERA matrimoniale con suste, buonissimo stato, vendesi causa partenza, prezzo bassissimo. Piazza Valle 2, Micol 93787 M

CAMERA matrimoniale, psiche, farmacie, prezzo bassissimo. vendo. Scalinata 10 (casa propria). 83482 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione, facilitazioni. Gatteri 32-I, porta 6. 83560 M

CAMERA per bambini, 2 letti, 2 sgabelli, 2 suste imbottite, armadio, armadione, tavolo laccato bianco, vendonsi occasione. Luciani 3, già Alighieri. 94019 M

CANE fox terrier, cinque mesi, bellissimo, vendo Castagna, via Bramante 10, piano I. 83334 M

CANE lupo, bellissimo vendesi occasione. Molino vapore 5, porta 17. 300 M

CANE da ferma bastardo vendesi. Via Malcanton 13, negozio terraglie. 83530 M

CANI Dobermann, pura razza, mesi 3, vendo prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 82792 M

CAPPOTTI diversi, finissimi e vestiti da uomo, statura media, snella, vendonsi. Torrebianca 27, secondo. 93445 M

CAPPOTTI (2) uomo, statura piccola, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83446 M

CAPPOTTO uomo, giacca donna, usati, vendonsi. Gatteri 38, porta 14. 83346 M

CAPPOTTO uomo, invernale, quasi nuovo, vendo. Ruggero Manna 22-II, destra. 83432 M

CAPPOTTO ragazzo, 17-18 anni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 93805 M

CAPPOTTO uomo, panno nero, lire 160; uno grigio, uomo, 120; stola nera 170, vendonsi. Maiolica 5, primo. 83496 M

CAPPOTTO donna, vestito nero, altro noce, vendo. Sanità 5-I, porta prima. 83543 M

CAPPOTTO uomo, pelliccia automobilista, vendonsi occasione. Ind. Piccolo. 83568 M

CAPPOTTO uomo, quasi nuovo; soprabito, vestiti usati, figura slanciata, vendonsi. Machiavelli 15, porta 16. 83596 M

CAPPOTTO bello, da uomo, da vendere. Via Donizzetti n. 5, porta 3. 93371 M

CAPPOTTO signora, foderato seta, collaro, paramani pelo, golf lana, un cappotto uomo, buonissimo stato, vendesi. Aleardi 326, porta 4. 83458 M

CARROZZELLA bambini, nuova, pieghevole, con folo, lussuosa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 83550 M

CARROZZELLA bambini, ottimo stato, vendesi. Sette Fontane 30, porta 7. 94005 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, vendesi. Massimo d'Azeglio 3-IV, destra. 93379 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendo buon prezzo, occasione. Coen, via Pane 2. 2157 M

CAVALLINO vendesi a qualunque prezzo. Campo Belvedere n. 1. 83474 M

CESTE 2, da viaggio, 95X50X60; tre valige, vendonsi. Via Fontana 3, mezzanino, destra. 93887 M

COLLARO pelliccia, bianco; mantello marrone, nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 83569 M

COLOMBI di razza, 5 paia, vendonsi. Ind. al Piccolo. 83500 M

COPERTORE, astorre, tulle, moderni, nuovissimi, vendo metà prezzo, occasione per sposi. Gatteri N. 23, I, Colautti. 450 M

CREDENZETTA con marmo scuro e specchio vendesi. Ind. Piccolo. 15141 M

CUCINA elegantissima, ottimo smalto, spendida lavorazione garantita, vendesi sotto prezzo piazza. Türk, S. Lazzaro 10. 92075 M

CUCINA completa, grammofono con dischi casa Pathé, mandolino, vendo. Via Scalinata 15. 83138 M

CUCINA, armadio, colapiatti, vetrina, lire 300 vendo. Tiziano 11, primo. 93317 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Via Torre Bianca 41. 83472 M

CUCINA moderna, senza pittura, colapiatti zinco, 420, vendesi. Ferriera 16, falegname. 83512 M

Santamente come visse, e circondata dall'affetto dei suoi cari, si spense quest'oggi all'alba, dopo lunghe e atroci sofferenze,

Annunziata Chiuch già ved. Cinich
ostessa

Straziati da indicibile dolore, il consorte **FERRUCCIO**, i figli **GIOVANNA, LUCIA, LISETTA, MARIO, BIANCA** e **FERRUCCIO**, la madre **DOMENICA**, a nome pure di tutti gli altri parenti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno domenica 22 corrente, ad ore 10, partendo dalla via Ginnastica N. 28.

Trieste, 20 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Maria ved. Mihalich nata Buranello

dopo lungo soffrire, spirò placidamente, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **dott. ENRICO MIHALICH** (assente), **FRANCESCO MIHALICH**, farmacista, **LUIGI MIHALICH, MARIA mar. CRUSIZ**, le **nuore**, il **genero**, le **sorelle** (assenti) e i **nipoti**, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 21 corrente, ad ore 15, partendo da Punta Sottile.

Trieste, 21 ottobre 1922.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **ZERBO**, riconoscentissima, ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero rendere l'estremo omaggio all'indimenticabile fratello e cognato

GIUSEPPE

Un ringraziamento speciale vada all'illustrissimo Prosindaco comm. avv. R. Tamaro, ai signori assessori cav. Inchiostri e dott. Bartoli, ai signori presidi G. Antonaz e cav. uff. Ziliotto, alle Rappresentanze delle scuole medie comunali, agli alunni dell'Istituto tecnico «G. Galilei» e del Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri».

DIVANO bellissimo in tappeti, lampadario cinque fiamme, gas-luce elettrica, lavamano ferro con servizio, quadri diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83616 M

FRANCOBOLLI antichi, firmati Diena, vendonsi occasione. Buchbinder, piazza S. Giovanni 4, III. 94015 M

GRAMMOFONO tedesco, dischi italiani, vendo, prezzo occasione. Gatteri 23, I, Colautti. 330 M

INCUBATRICE Nickerl, 120 uova, stufa, caminetto ghisa con piastra marmo, vendo. Indirizzo Piccolo. 93837 M

INSEGNA adatta negozio, magazzino, vendo. Sacchettificio Brusini, Vasari 5. 83562 M

LAMPADA a gas vendesi prontamente. Tolentino, via Palladio 2-I, 1-3. 83336 M

LANA nuova, prezzo d'occasione, vendesi. Pauliana 333, porta 3. 83542 M

LAVAMANO con marmo e specchio molato vendesi 11-17. Via Pesce 4-II. 15162 M

LAVANDINO porcellana, completo, vendesi. Visitare 14-15. Via Tor San Piero n. 14, p. I, porta n. 4. 15115 M

LEOPARDI bellissimi; servizi da tè; quadri giapponesi, vendo. S. Lazzaro 9, porta 2. 93823 M

LETTI nuovi, suste, materassi, letto piazza mezza, vendonsi causa partenza, occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 83488 M

LETTINO bambini, volpe, sedie, vendonsi. Via Farneto 2, I p. 93761 M

LETTO, sgabello, susta nuova, vendo. Olmo 3, porta 13. 83418 M

MACCHINA da scrivere Remington modello 10, altra Kanzler, ottimo stato, vendo occasione. Rivolgersi magazzino Brugiapaglia, Geppa 15. 83262 M

MACCHINA cucire, lussuosa; altra famiglia, garantite 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 16. 2104 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, massima perfezione meccanica, silenziosa, garanzia anni cinque, istruzione ricamo, rammendatura, gratis, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1, Della Vedova. 690 M

MACCHINA Singer, testa rientrante, vendesi lire 580. Via del Ponte n. 6, negozio mobili. 15149 M

MACCHINA Singer originale vendesi occasione lire 200. Via del Ponte 6, I, sinistra. 12521 M

MACCHINA Singer vendesi. Via Udine n. 51, III, destra. 83454 M

MACCHINA spola rotonda vendo occasione. Via Ponzianino 3-III, Esposito. 83412 M

MAGLIE e calze in filo e lana, per bambini; ricco assortimento di tinte. Simeoni, Corso V. E. 39. 93697 M

MANTELLO ragazzina dodicenne, ultimo modello, vendesi. Via Geppa 12-II. 83316 M

MANTELLO per signorina, colore bleu elettrico, ricca guarnizione pelo, fodera di seta, occasione vendesi. Via dei Capuano n. 14-II, porta di mezzo. 83338 M

MANTELLO panno bleu, mantello astrakan, nero, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 93779 M

MANTELLO peluche, nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 83480 M

MANTELLO nero, «duchesse», nuovo, vendesi buon prezzo. Tor S. Piero 2, porta 5. 93967 M

MATRIMONIALE con suste imbottite 4900; salone pranzo 4800, lussuosi, nuovissimi, vendonsi causa trasloco. Esclusi intermediari. Via Lloyd 12-A, Trieste. 93811 M

MOBILI camera, cucina, vendonsi causa partenza, entro giornata. Via Giuliani 33, porta 2. 83674 M

MOBILI usati, diversi, vendonsi. Via Zovenzoni 1, pt. 93877 M

MOBILI diversi, specchio grande, cornice dorata, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83588 M

MOBILI diversi, camera, cucina, vendo prontamente, prezzo irrisorio, causa partenza. Via S. Marco 43-IV, porta 20 (mattina). 600 M

OCCASIONE! Casse vuote vendo a lire 1. Alfonso Fabris, XXX Ottobre 1. 83546 M

OTTOMANA finissima, materasso crine, tutto nuovo, vendo. XX Settembre 51-I, destra. 15155 M

PELLICCIA martora finissima, composta di collare grande e piccolo, manicotto, occasione vendo. Barcola 136-II. 82526 M

PELLICCIA suizki, 2 faine, vendo prezzo occasione. Battistelli, Lazzaretto vecchio 1 15168 M

PELLICCIA uomo forte, adatta viaggio o chauffeur, vendo prezzo trattabile. Viale XX Settembre 56-IV, destra. 83572 M

PELLICCIA uomo nuovissima, vendo causa sbaglio misura 900. Ind. al Piccolo. 83508 M

PELLICCIA uomo vendo prezzo occasione. Tintore 5, porta 29. 83518 M

PELLICCIA bisam splendida, signora, vendo occasione lire 3000. Via Sanità 10, porta 18. 94029 M

PELLICCIA nuova, vera volpe, altra bianca manicotto, fornimento busta argento dorato, vendo. Escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 93937 M

PELLICCIA mantello petigris, nuovo, vendo occasione. Via Udine 10, porta 12. 83314 M

PELLICCIA uomo nuova, gatto russo, finissima, vendo lire 1300. Corso Cavour 1, latteria, vicino Ponteverde. 83352 M

PELLICCERIE vendo prezzi convenientissimi, cappotto donna usato, collaro pelo, lire 140; mobili vecchi antichi. Assumonsi ripuliture pellicce. Piazza Cavana 3-I, destra. 15158 M

PESA decimale, cassaforte, scrivanie, telefono, vendo occasione. Geppa 8, mobili. 83444 M

PIANINO Kochkorselt, autentico concerto, anteguerra incrociato, sonoro, splendido, vendesi occasione. Acquedotto 23, porta 11. 420 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, ricco assortimento, garanzia facilitazioni. Rappresentanza esclusiva: Olivo, via Udine 18, telefono 38-52. 123845 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann premiati. Vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 121478 M

PIANINO nero finissimi, incrociato, vendo 3900. Via Sanità 16-I. 83420 M

PIANO Mignon nuovo, nero, «Aut. Petrof» rarissimo, strumento, incrociato, metallica, vendo 5800, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 83420 M

Dopo lunga e penosa malattia, fu strappata all'affetto dei suoi cari

Regina Demicheli nata Pavatich

lasciando nel più profondo dolore il marito **ANTONIO** (assente), il figlioletto **CLAUDIO**, nonchè la madre ed i fratelli che, unitamente agli altri parenti, danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo domenica 22 corrente, ad ore 10.30, partendo dall'Androna del Pane N. 5.

Trieste, 20 ottobre 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Alla Spettabile Rappresentanza Municipale, al chiarissimo signor dott. Lauro, alla ottima zia Anna ved. Lumbelli ed a tutti quei buoni e gentili che, durante la malattia e dopo il decesso del nostro amatissimo

Capo

gli dimostrarono, in vario modo, il loro interessamento ed affetto, vadano le nostre più vive e sincere grazie.

Trieste, 20 ottobre 1922.

Famiglia ANGELO DARIS

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che gentilmente vollero rendere l'estremo saluto al nostro amato

BRUNO

sentiti ringraziamenti.

Famiglie:
VIVANI, FERRARI, PASQUALI, GREGORUTTI e COLETTO

PIANOFORTE mezzacoda, metallica, perfetto, vendo 2600. Via Sanità 16-I. 83420 M

PIANOFORTE Koch-Korselt (Mignon), incrociate, vendo. Giulia 64-III, destra. 15140 M

PIANOFORTE cortissimo, piastra metallo, massimo ordine, vendo. Solitario 25-III. 83566 M

PIANOFORTE Blüthner, orologio bronzo con candelabri, quadri, vendo. Michele 20. 83406 M

PIANOFORTE tedesco perfetto, sonoro, vendo occasione. Rossetti 24-I, destra. 83466 M

SALOTTO in giunco; altro malacca, elegantissimi; camere letto; macchine cucire, vendonsi, prezzi occasione. Magazzino, via Giulia 4. 2119 M

SCIARPONE talpa, sciacalli bellissimi, guarnizioni, vendo occasione. Via dei Fabbri 4, porta 15. 93921 M

SCURETTE per soffitti, vendo occasione. Carducci 39, deposito uova. 93831 M

SERVIZIO tavola, 10 persone, splendido, porcellana viennese, vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11. 390 M

SPARHERD a gas vendo. Rivolgersi via Gelsi 11, magazzino. 83602 M

STANZA matrimoniale faggio lucido, 2 armadi, 2 letti, 2 comodini con farmacia, toilette, tavolino, 2 suste imbottite, 2 sedie, vendesi al prezzo d'occasione di lire 2100. Deposito mobili via Udine 25. 93623 M

STANZA da pranzo quercia, affumicata, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 93623 M

STUFA americana fuoco continuo, vendo prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 83380 M

TAPPETO grande, imitazione persiano, vendo. Via Udine 10, porta 12. 83314 M

VASCA bagno ghisa smaltata, vendo lire 300. Cappellani, Corso 1. 83614 M

VESTITI uomo finissimi, soprabiti, calzoni, impermeabili, cappotti, tagli, stoffa, vendo a buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 3. 93705 M

VESTITI stoffa signora nuovi, cappottini bambini usati, vendo. S. Nicolò 13-II. 15153 M

VESTITO maglia nera con frangia, straordinario tailleur marrone gonna stretta, scarpe stivali usati 38, vendo. Machiavelli 16, porta 16. 83596 M

VESTITO, cappotto nuovo, uomo alto, vendo. Punta del forno 5-III. 93941 M

VESTITO sport, gambali cuoio nero, tutto seminuovo, vendo. Leo 11-II, destra. Visitare sino alle 14, anche domenica. 83564 M

VETRINE negozio, uso esterno, vendo. Pozzo Bianco 7, negozio. 83506 M

VIOLINO vecchio finissimo, vendo lire 90. Via Sanità 16-I, sinistra. 82902 M

VIOLINO vecchio, ottimo stato, archetto, lire 90; altro d'autore antico, perfettissimo, voce melodiosa, vendonsi, occasionissima. Acquedotto 25, terzo, presso studio mandolinistico. 630 M

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.